

SUPPLEMENTO MENSILE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI LIVORNO
SPEDIZ. IN A.P. - ARTICOLO 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI LIVORNO

UGO CANESSA

Le distillerie a Livorno

(Parti prima)

PREMIATA DISTILLERIA

ARTURO VACCARI

LIVORNO (Italia)

Preferite:

CREMA

CIOCCOLATO

GIANDUIA

**Liquore
Galliano**

**Amaro
Salus**

LIQUORI PREMIATI
*colle massime onorificenze nelle
Esposizioni mondiali.*

Medaglia d'oro - Parigi 1900.
Attestati delle primarie notabilità mediche.



MTB



Sig. *Presidente e Deputato*
della Camera del Commercio di
Livorno

Livorno 16 Giugno 1823

Abbiamo l'onore di parteciparvi che gli affari della Casa Gio. Battista Nardi saranno da ora innanzi da noi proseguiti sotto la Ditta Nardi, Bicchierai, e Compagno.

Gli affari saranno diretti dai nostri Sigg. Gio. Battista Nardi, e Riccardo Bicchierai.

Si occuperà il nuovo stabilimento essenzialmente in commissioni di Vini forestieri, Rum, Spiriti, e nella fabbricazione di Liquori.

Qui sotto avrete la firma della nostra Ragione, piacciavi prenderne nota, e gradire i nostri sinceri saluti.

Firma del vostro Servo Gio. Battista Nardi che firmerà
Nardi Bicchierai & Co

Firma del vostro Servo Riccardo Bicchierai che firmerà
Nardi Bicchierai & Co

Al Sig. Nardi
Livorno 16 Giugno 1823. V. Nardi, 26.
per il Sig. Nardi & Co.

Le distillerie a Livorno

A Livorno l'industria e il commercio dei liquori hanno una lunga tradizione. Un facoltoso produttore e commerciante di liquori è stato Benedetto Fagioli (1752-1814), noto, tra l'altro, per avere disposto nel suo testamento il finanziamento della nuova chiesa di S. Benedetto, edificata su una spianata a poca distanza dalla Porta a Pisa, su progetto dell'architetto Gaspero Pampaloni.

Esecutore testamentario del Fagioli, ed anche compartecipe del costo del nuovo edificio religioso, è Carlo Michon.

La costruzione della chiesa di S. Benedetto consentirà all'architetto Pasquale Poccianti di realizzare sul terreno antistante il colonnato del nuovo edificio la piazza che nel 1835 assume la denominazione di piazza S. Benedetto, e che dal 1881, per ricordare la presa di Roma, si chiamerà piazza XX Settembre.

Si ha notizia, in data 16 giugno 1823, che l'attività svolta dalla "Casa Gio. Battista Nardi" prosegue con la costituzione della "Ditta Nardi, Bicchierai, e Compagno". Il nuovo stabilimento, oltre ad eseguire commissioni inerenti vini forestieri, rum e spiriti, si occupa anche della fabbricazione di liquori. Sovrintendono alla gestione Gio. Battista Nardi e Riccardo Bicchierai. Secondo il Repetti⁽¹⁾, nella nostra città, nel 1838, operavano ben dieci fabbriche di "liquori e rosolj".



L'antica fabbrica di liquori e distilleria di cognac "Berrettoni", risalente al 1760, nel novembre 1851 assume la forma societaria in accomandita con la denominazione "Riccardo di Luigi Berrettoni", per la produzione di liquori e vendita all'ingrosso e al minuto. Soci risultano: Giuseppe Marassi, Adamo Wallich, Antonio Ricci, Gustavo Corridi, Luigi Nizzi e figlio e Riccardo del fu Luigi Berrettoni socio gerente e responsabile.

La produzione avviene sugli Scali delle Cantine, 5, ed i magazzini di deposito si trovano fuori dazio, in via Erbosa, 39 (via Marco Mastacchi).

La prima statistica industriale promossa nell'anno 1886 dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, evidenziava che la distilleria di alcool

⁽¹⁾ Emanuele Repetti: "Dizionario Geografico Fisico Storico della Toscana", volume secondo, Firenze, coi tipi di A. Tofani 1835, pag. 765.

dei "Fratelli Corradini" disponeva di 65 addetti, quella dei "Fratelli Monotti" aveva quattro dipendenti. Altre cinque fabbriche di liquori davano lavoro a 17 persone. A decorrere dal 1° aprile 1894 la ditta "Ardizzi&Bazo" cede l'industria e il commercio dell'alcool ad Alberto Corradini.

Sul finire dell'800 e agli inizi del 900, nascono nuove attività. Ricordiamo la ditta "Silvio Cerrai & C.", gestori Silvio Cerrai e Luigi Valentini, che fabbrica e distilla liquori nel sobborgo di Torretta, e la ditta "Francesco Bertocchini & C.", per la produzione di liquori in genere e in particolare vermouth di Torino, vini Samos e marsala.

Il censimento degli "opifici e delle imprese industriali" (10 giugno 1911), oltre alla distilleria di alcool di Giacomo Corradini, accertava la presenza delle seguenti fabbriche di liquori: "Corradini A. e O.", Distilleria Unitas, Rino Davanzo, "Metalli e Marotti", Tomei, "Acconci e C.", Giacomo Sorbi, Arturo Vaccari, "Vezzosi e Cerrai" "Vigo e Doccioli", Antonio Zanda.

Inoltre, avevamo le fabbriche di vermouth di "Bertocchini F. e C." e delle ditte "E. Micheli", "Enrico Serafini" e "Giacomo Sorbi".

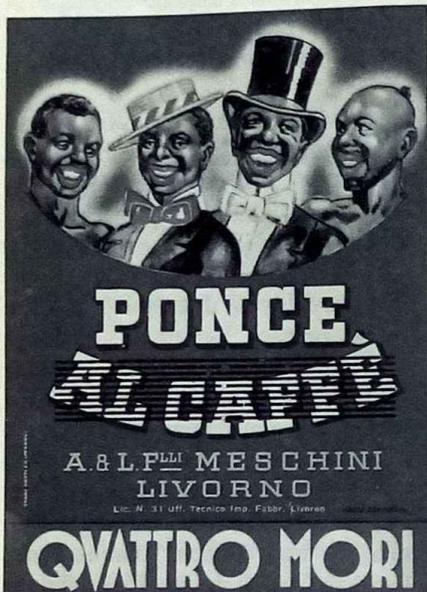
A proposito della distilleria "Arturo Vaccari", famosa in tutto il mondo, specialmente negli Stati Uniti, per la produzione della Crema Cioccolato Gianduia, del Liquore Galliano⁽²⁾ e dell'Amaro Salus, reclamizzati dal "moretto" che li presenta su un vassoio, è da dire che Emilio Salgari, il noto scrittore di avventure, ne fa una smaccata pubblicità nel racconto "Lo schiavo della Somalia", con il sottotitolo "una storia vera", pubblicato agli inizi del '900 dall'editore Salvatore Biondo di Palermo, che nel testo e nelle illustrazioni elogia a non finire i prodotti della premiata distilleria Arturo Vaccari.

Un protagonista del racconto, il piccolo negro Sadi Omar, grande amico degli italiani, dopo tante peripezie, viene regalato "all'uomo bianco che fabbrica quel buon liquore".

I cultori delle avventure salgariane non si spiegano come mai in un racconto rivolto alla gioventù siano enfaticamente esaltati prodotti alcolici di una specifica ditta di Livorno.

E' da ricordare che Salgari ha avuto molti contatti con la città labronica. Ha pubblicato nel 1887, per la prima volta, a puntate, sul quotidiano livornese "Il Telefono", "Gli strangolatori del Gange", che in seguito con l'aggiunta di ulteriori capitoli uscirà con il titolo definitivo "I misteri della Jungla Nera". Alcuni libri di Salgari, anche con lo pseudonimo di Guido Landucci, escono a cura della Casa Editrice Belforte.

⁽²⁾ Vaccari chiamò "Galliano" un nuovo liquore composto da molti ingredienti (erbe, fiori, radici, ecc.) e fabbricato con una ricetta segreta. Il prodotto prese il nome di "Galliano" in onore del maggiore Giuseppe Galliano distintosi nel 1895 in Etiopia contro soverchianti forze avversarie.



Si riportano di seguito, in ordine cronologico di costituzione, le informazioni relative alle aziende connesse alla lavorazione dei liquori e dei vini pregiati, raccolte presso l'Archivio Storico della Camera di Commercio di Livorno.

"Vigo e Doccioli"

La società di fatto "Vigo e Doccioli" è costituita il 27 settembre 1888. Ha per oggetto la fabbricazione e il commercio dei liquori.

La sede è in via del Porticciolo, 2. Nell'anno 1925 dispone di 25 addetti.

Questi i soci nel 1925: Vittorio Vigo e Gino, Gian Paolo, Corrado e Valentina Doccioli.

Con atto del 27 luglio 1927, rogato dal notaio Luigi Corcos, Gino, Gian Paolo, Corrado e Valentina Doccioli recedono dalla società di fatto, con effetto dal 1° gennaio 1927.

Vittorio Vigo prosegue per suo esclusivo conto e interesse l'industria e il commercio dell'azienda sotto la ragione sociale "Vigo e Doccioli".

"Arturo Vaccari e C."

Da tempo, di fatto, Arturo Vaccari e Guido Nagni, a titolo di esperimento fabbricano e vendono liquori e sciroppi.

L'anno 1892, 7 settembre, di fronte al notaio Ugo Capuis, decidono di costituire a decorrere dal 1° luglio '92 una società in nome collettivo sotto la ragione sociale "Arturo Vaccari e C.", avente per scopo la fabbricazione e il commercio di liquori. L'attività continua a essere svolta

nel magazzino posto in via Erbosa, 9 (via Marco Mastacchi).

Il capitale sociale, stabilito in lire 8.000, compresi gli attrezzi di fabbricazione valutati lire 1500, è versato dal socio Guido Nagni, che si assume l'onere di curare l'amministrazione della società. Ad Arturo Vaccari, socio di industria, compete seguire tutta la parte tecnica del ciclo produttivo.

La durata è fissata per cinque anni, e s'intende confermata per un altro quinquennio, se tre mesi prima non sarà data regolare disdetta da una delle parti.

Di comune accordo i soci decidono di sciogliere e liquidare la società a decorrere dal 21 gennaio 1893.

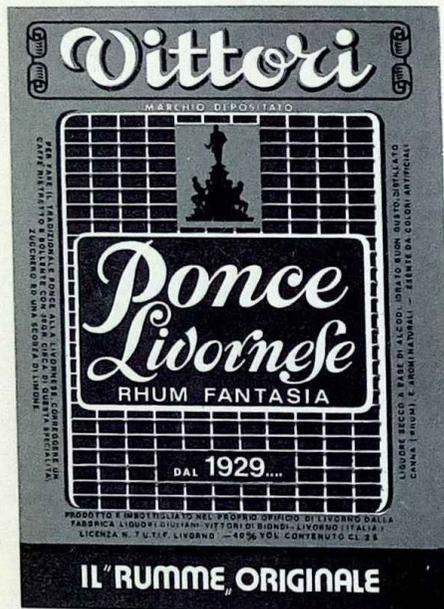
E' stabilito che la liquidazione sia condotta da Guido Nagni.



A.L. Fratelli Meschini Arcaffè s.p.a.

Correva l'anno 1895 quando Antonio e Luigi Meschini, di nazionalità svizzera, decidono di costituire una società di fatto sotto la ragione sociale "A. e L. Fratelli Meschini", avente per oggetto la fabbricazione di liquori, la torrefazione del caffè e il commercio di coloniali. La sede è ad Ardenza Terra, via del Littorale, 317, angolo via Oreste Franchini. La durata della società è indeterminata e il capitale sociale ascende a lire 100.000, sottoscritto per lire 50.000 da ciascun socio.

Con rogito del notaio avvocato Cesare Rivolti, il 6 luglio 1926, Luigi recede dalla società dichiarando di cessare "completamente di avere ogni interesse, ingerenza e responsabilità nella ditta", e subentra Francesco Meschini, il di lui nipote e figlio di Antonio. Rimane invariata la ragione sociale e l'oggetto dell'attività.



bardamenti aerei e alla istituzione della "zona nera" nel centro cittadino, le attrezzature per la torrefazione sono trasferite in Collinaia, nel complesso dello "Stillo".

Nell'immediato dopoguerra, nel marzo 1946, l'attività economica della "A.&L.Fratelli Meschini" è rappresentata dalla fabbrica di liquori e dalla sede della ditta, nel frattempo trasferite nell'antica via della Torretta, 18, e dal negozio di via Ricasoli che aveva ripreso a esercitare il commercio al minuto di coloniali, liquori, vini, dolci e generi di drogheria.

A seguito del decesso di Antonio Meschini, avvenuto il 26 novembre 1949, risultano eredi Francesco Meschini, Elvezia Meschini nei Papadato e Giuseppina Meschini nei Cianfanelli. Con atto rogato il 6 luglio 1950, dal notaio Rodolfo Conti, le sorelle Elvezia e Giuseppina cedono le rispettive quote a Francesco, che diviene così l'unico proprietario della ditta.

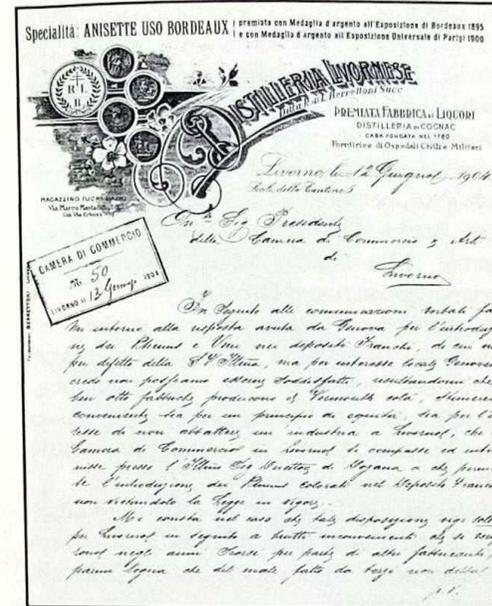
Il 1° settembre 1930 la sede dell'azienda e la torrefazione del caffè si spostano in via della Madonna, 13. Nei locali ardenzini prosegue la produzione dei liquori e continua a funzionare il commercio all'ingrosso dei dolci, vini e liquori in bottiglia, e generi di drogheria.

Nel febbraio 1934 il commercio dei coloniali e dei liquori è trasferito in via della Posta, 31, per cui in via del Littorale rimane la fabbrica e il deposito dei liquori.

In seguito, e precisamente il 4 marzo 1940, si procede all'acquisto del negozio R.O.V., situato in via Ricasoli, 10. Gli articoli in vendita appartengono alla tradizionale gamma della produzione della "A.&L.Fratelli Meschini"

La torrefazione del caffè e il commercio all'ingrosso cessano nel 1939.

Le difficoltà connesse alle vicende belliche, restringono l'attività industriale e commerciale. Il 1° gennaio 1942 cessa di funzionare la succursale di Ardenza. Successivamente, a seguito dei bom-



Il negozio di via Ricasoli è ceduto ad Anna Maria Bracci nel dicembre 1954.

Nel dicembre 1958 la Ditta, compresa la fabbrica di liquori, è trasferita in via Giovanetti, 20, e qui, in data 31 dicembre 1961, la "A.&F. Fratelli Meschini" cessa l'attività.

Nel frattempo, dal sodalizio Meschini-Briganti-Carmellini nasce l'Azienda Riunite Coloniali Alimentari e Affini, una società a responsabilità limitata.

L'origine dell'ARCAF s.r.l. la si ritrova nell'atto rogato il 6 ottobre 1945 dal notaio Luigi Corcos, che attesta le volontà di Stefano Briganti, Francesco Meschini e Silvio Falleni, quest'ultimo non in proprio ma quale legale rappresentante della società in accomandita semplice "Ditta Silvio Carmellini".

La nuova società, come si evince dallo Statuto, ha come oggetto il "commercio, deposito e lavorazione di coloniali e generi alimentari, di uso domestico e affini, nonché la rappre-

sentanza di ditte che commerciano in tali generi".

La sede sociale è stabilita in via Giuseppe Verdi, 20.

Nell'oggetto non è prevista la fabbricazione di liquori.

Una comunicazione fatta il 22 febbraio 1946 avverte che la sede sociale è trasferita da via Verdi a piazza 2 Giugno, 11. E' operante una succursale in Corso Amedeo, 27.

L'assemblea straordinaria dei soci, tenuta il 14 luglio 1947, decide di modificare la denominazione sociale in "Aziende Riunite Coloniali Alimentari e Affini (ARCAFFE) s.r.l."

Nell'ottobre 1958 avviene il trasferimento della sede sociale in via Giovanetti, 28, con annessi magazzini e l'attività di torrefazione del caffè. I locali di piazza 2 Giugno sono utilizzati come succursale.

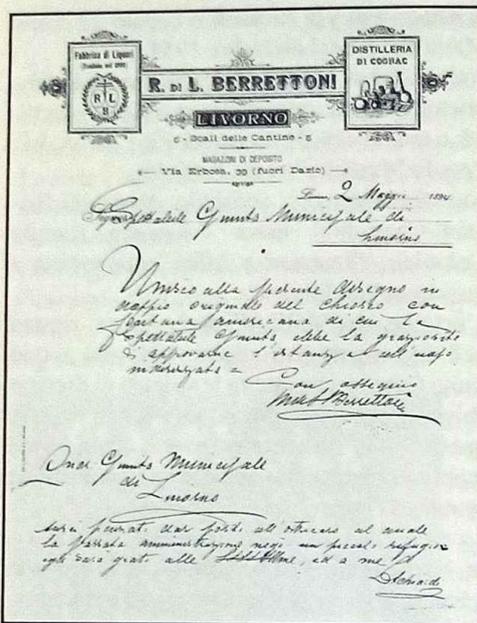
L'assemblea generale straordinaria del 30 giugno 1960 delibera la trasformazione dell'azienda in società per azioni, con effetto dal 1° giugno 1960. E' confermato presidente Stefano Briganti.

Poco dopo, per ragioni di età, si preannuncia il ritiro dei soci Briganti e Falleni. Gli amministratori dimissionari sono sostituiti con l'ingegnere Luigi Meschini e Giorgio Meschini. Il consiglio di amministrazione, il 12 settembre 1961, nomina presidente Francesco Meschini.

Nell'ottobre 1962, in via della Torretta, 18, cessa la torrefazione e viene chiuso il magazzino. A seguito della scomparsa di Francesco Meschini, avvenuta il 29 maggio 1967, la gestione dell'azienda è proseguita dagli altri due amministratori: Giorgio (presidente) e Luigi Meschini.

Poi si affaccia alla ribalta la nuova generazione: Francesco, Marco ed Enrico Meschini.

Agli inizi del 1969 la società riprende l'attività inerente la torrefazione del caffè.



“Distilleria Popolare V. Tomei, E. Acconci e C., allievi di R. Berrettoni”

Il 7 maggio 1903 è costituita la società in nome collettivo “Distilleria Popolare V. Tomei, E. Acconci e C., allievi di R. Berrettoni”, avente lo scopo di fabbricare liquori, bevande alcoliche e generi affini, e loro smercio, nella sede posta sugli Scali delle Cantine, 3.

Durata prevista cinque anni.

A seguito del decesso del socio Enrico Tomei, avvenuto il 15 febbraio 1907, i soci superstiti (Enrico Acconci, Gilfredo Franceschi e Vincenzo Tomei) disinteressano gli eredi della loro quota sociale di lire 500 ed utili e dichiarano di continuare l'attività della società con il capitale residuo di lire 1500, sempre sotto la ragione sociale “Distilleria Popolare V. Tomei, E. Acconci e C., allievi di R. Berrettoni”.

“F. Bertocchini e C.”

La società di fatto “F. Bertocchini e C.” è costituita il 1° gennaio 1904. Ha per oggetto la fabbricazione di vermouth, ed esercita l'industria di vini tipici, liquorosi (moscato, aleatico, ecc.) e la distillazione di liquori e sciroppi. La sede è in via del Camposanto, 54. Capitale sociale lire 60.000. Soci proprietari sono Francesco e Umberto Bertocchini.

Nel 1925 dispone di dieci dipendenti.

Con la morte di Francesco cessa di esistere la società di fatto (31 dicembre 1942).

Nel settembre 1976 l'“Arcaffè s.p.a.” comunica il trasferimento dell'attività nei nuovi e spaziosi locali di via Provinciale Pisana, 583. Pochi anni dopo, e precisamente nel 1987, i Meschini, nati distillatori, ritornano alle origini e si occupano di nuovo anche della fabbricazione dei liquori.

Tutto deriva dal fatto che Gastone Biondi, gerente della Ditta Giuliani-Vittori, ormai anziano, abbandona l'attività.

L'Arcaffè rileva la “Vittori” produttrice, tra l'altro, dal 1929, su propria esclusiva ricetta del “Ponce Livornese”, con l'intento di mantenere sul mercato l'uso tradizionale di questa tipica bevanda, basata su rum originale, caffè bollente e scorza di limone.

L'Arcaffè, col marchio “Vittori”, produce oggi anche liquori da correzione al sassolino e al mandarino. Molto apprezzato il “Vecchio Brandy Tre Stelle”.



Rino Davanzo

La ditta Rino Davanzo fabbrica liquori, dal 1° febbraio 1905, in via del Testaio, 14. Cessa l'attività nel febbraio 1923.

Società in accomandita semplice “Arturo Vaccari”

Il notaio Viscardo Sbottoni, il 3 luglio 1906, nello Studio dell'avvocato Amilcare Galeotti, posto in piazza Vittorio Emanuele, roga l'atto di costituzione della società in accomandita semplice “Arturo Vaccari”, avente per oggetto l'esercizio dell'industria e commercio della fabbricazione dei liquori e generi affini.

Soci accomandatari: Arturo Vaccari e l'avvocato Giacinto Cocchella. Socio accomandante: Giovanni Garibaldi.

Vaccari, oltre la propria attività esclusiva nella lavorazione dei liquori e responsabilità illimitata, conferisce alla nuova società la sua Ditta “Arturo Vaccari”, i brevetti e i segreti di fabbricazione, non-

ché la sua fabbrica posta in via Marco Mastacchi, 1. Il tutto valutato lire 20.000.

Cocchella conferisce, oltre la sua personale attività nella parte amministrativa e la responsabilità illimitata, la somma di lire 40.000. Il socio Garibaldi apporta 200.000 lire.

La durata è stabilita in anni cinque.

Con atto privato, del 14 agosto 1906, è stipulato un accordo con Giovanni Ogna, consigliere delegato della Società Anonima “Distilleria Ogna di Milano”, in base al quale sono cedute alla distilleria milanese “le attività tutte senza eccezione (ragione sociale, brevetti, private, etc. compresi) della ditta Arturo Vaccari, contro il pagamento di lire 400.000, “salvo aumento o diminuzione proporzionale a secondo dell'importo totale delle attività rilevate”.

Arturo Vaccari rimane direttore tecnico dell'azienda, e gli viene assegnato un premio di lire 10.000 per la cessione dei brevetti, ragione sociale, ecc., in azioni della distilleria milanese (nuova emissione), e una interessenza del 5% sugli utili netti dei bilanci autonomi della filiale livornese.

Società in nome collettivo “Distilleria Toscana”

Il 25 giugno 1909, Luigi Crestacci ed Ettore Mancinelli costituiscono una società in nome collettivo sotto la ragione sociale “Distilleria Toscana”, avente per oggetto la fabbricazione e



la vendita di liquori.

A seguito del disinteressamento di Luigi Crestacci da detta società, recepito dal notaio Baldassarre Conti con atto rogato il 24 settembre 1909, la ditta si consolida nel socio Ettore Mancinelli, ed a lui sono trasmesse tutte le attività e passività sociali, mobili, merci, utensili, crediti, ecc., costituenti l'esercizio della ditta, compreso l'avviamento commerciale e la ragione sociale.

Al Crestacci perviene un corrispettivo pari a lire 5.000.

Fratelli Vezzosi Cerrai

Il 1° gennaio 1911, i fratelli Vezzosi Cerrai, domiciliati in via delle Galere, 19, e rappresentati da Rodolfo Vignoli, intraprendono la fabbricazione di liquori.

Capitale sottoscritto lire 4.000. Durata prevista un anno.

“Metalli & Marotti”, società in nome collettivo

La società in nome collettivo “Metalli & Marotti” è costituita il 12 aprile 1911, con rogito del notaio Conti. La durata prevista è di cinque anni. Capitale sociale lire 10.000. Fabbrica liquori in via della Posta, 2. Soci proprietari sono Giuseppe Metalli ed Eugenio Marotti.

Cessa l'attività il 10 febbraio 1931, per la tarda età dei soci. A quel momento la sede è in via delle Cateratte.

Ditta “Enrico Grandi” Società Anonima Distilleria Donoratico

La distilleria di alcool di Enrico Grandi, ubicata in Collinaia, sulla via di Popogna, 19, entra in esercizio il 1° giugno 1912.

Con atto rogato dal notaio Cesare Rivolti, il 4 settembre 1920, è nominato procuratore speciale Ezio Visconti, genero di Enrico Grandi, che si affianca al vecchio collaboratore e procuratore speciale da molti anni, il ragioniere Ottavio Marrenghi.

Il 20 aprile 1923 cessa la fabbricazione di alcool e lo stabilimento viene chiuso. L'attività della distillazione dell'alcool di prima categoria è ripresa il 17 luglio 1924. Nel 1925 la fabbrica

TELEGRAMMI: GRANDI-LIVORNO
CASELLA POSTALE N°7

TELEFONO STABILIMENTI 8-44
TELEFONO ABITAZIONE 6-08
TELEFONO INTERURBANO 6-07
CORR. A. B. C. 5° ED. F. 1000

DISTILLERIA DI COLLINAIA

Enrico Grandi

LIVORNO
SCALI DEL PESCE N°1

Sig. Giuseppe Giaccai Livorno
12/1/1916

*Eccomi felice di quanto vi compiaceste commettermi
l'incarico di consegnare
di conformata, addebito la vostra pagatura del 20/1/16
pagabile al 15 giorni corso nel 22/1/16
Sempre in attesa di vostri comandi, graditi e miei saluti.*

Enrico Grandi

N DEL FUSTO	PESO IN Kg.			DESCRIZIONE DELLA MERCE	PREZZO	IMPORTO
	LORDO	TARA	NETTO			
11155	415	105	310	alcol a 95°	150	46500

25 GEN. 1916

STAGIONI VUOTE DA RITORNARSI
LA STAZIONE DI ARDENZA FRAN-
DI PORTO.

Contante 3091.75

MARCA BOLLIO
CENT. VENTI

MARCA BOLLIO
CENT. DIECI

Stabilito N.° Q.

Consegna precedenti Q.

Consegna odierna

Da consegnare Q.

La merce allegata è bene recata e provata nel demerito. La ditta è tenuta a restituire il denaro ricevuto per conto della ditta. Per qualsiasi controversia, si prega di rivolgersi al notaio di Ardenza.

dispone di dodici operai.

L'8 gennaio 1936 muore Enrico Grandi. L'azienda passa in proprietà della figlia Emma Visconti Grandi. L'esercizio è continuato sotto la stessa ragione sociale "Enrico Grandi". La rappresentanza e la firma sono delegate al marito, Ezio Visconti, con procura generale "ad negotia", in data 28 gennaio 1936, rogito del notaio Corcos.

Con atto rogato dal notaio Lamberto Riccetti, il 18 dicembre 1936, la proprietaria dello stabilimento, Emma Grandi, concede la procura generale al proprio figlio Giacomo Visconti.

Negli anni 1936 e '37 la fabbrica non lavora come distilleria di alcool di prima categoria per assoluta mancanza d'importazione di materie prime di prima categoria (cereali).

La ditta "Enrico Grandi" cessa di funzionare dopo il trasferimento da parte della proprietaria, in data 31 agosto 1939, di tutte le attività e passività alla "S.A. Distilleria di Donoratico".

Alla vigilia della seconda guerra mondiale, in tempi di autarchia, la mancanza di materie prime mette in crisi numerose distillerie di Livorno e provincia.

Nell'intento di ottemperare alle direttive autarchiche nel comparto della distillazione delle materie vinose, e di rilanciare il settore, alcuni industriali decidono di aggregare le loro fabbriche, talune inattive da tempo, e relativi macchinari, in una nuova società anonima.

L'accordo vede coinvolti l'imprenditore Niccolò Crastan, Ezio Visconti di Oleggio Castello (procuratore generale della moglie Emma Grandi), gli industriali Giuseppe Carlevaro e Vittorio Michelotti domiciliati a Vada, Guglielmo Crastan in qualità di consigliere delegato della Società Anonima Distilleria di Spiriti "Giacomo Corradini".

Niccolò Crastan, Giuseppe Carlevaro, Vittorio Michelotti ed Emma Grandi decidono di concorrere alla nuova società anche con l'apporto della comproprietà di un immobile già ad uso di fabbrica di alcool posto in località "Guidalotto" in Donoratico (ex Bambolo), frazione del Comune di Castagneto Carducci, dotato di macchinario, attrezzi ed utensili, in perfetta efficienza, ma inattivi dall'anno 1934, il tutto da loro acquistato con atto del 13 agosto 1938, rogato dal notaio Umberto Mannoni di Cecina.

Partecipano alla iniziativa anche Guglielmo Crastan, con il conferimento di un apparecchio di distillazione autorettificatore della potenzialità di 40 ettanidri nelle 24 ore, con frigorifero di 2200 frigorifici e altri accessori, e Giacomo Visconti con l'apporto di denaro contante.

I ricordati personaggi, il 7 giugno 1939, di fronte al notaio Lamberto Riccetti, procedono alla costituzione della nuova società denominata "S.A. Distilleria di Donoratico". La sede della società è a Livorno, in via degli Apostoli, 1.

Il rogito notarile prevede la durata della società pari a 50 anni. Il capitale sociale di lire 250.000 è costituito da 250 azioni al portatore del valore nominale di lire 1000 ciascuna. E' prevista la lavorazione e la trasformazione delle materie vinose ed altre, ed il commercio di dette materie e dei prodotti derivati dalla lavorazione e trasformazione.

Presidente è Ezio Visconti di Oleggio Castello, amministratore delegato Giacomo Visconti. Sindaci effettivi sono nominati il professor Baldo Baldi (presidente), il professor Giovanni Castellino e Giuseppe Scotto.

L'assemblea generale straordinaria degli azionisti svoltasi il 20 settembre 1939, con rogito del notaio Riccetti, delibera l'aumento del capitale azionario da lire 250 mila a lire 750 mila, il trasferimento della ditta "Enrico Grandi" nella "Società Anonima Distilleria di Donoratico", ed il cambiamento della ragione sociale della "S.A. Distilleria di Donoratico" in "S.A. Enrico Grandi".

E' fatto presente che la "S.A. Enrico Grandi" nella fabbrica di Collinaia, ma con locali indipendenti, ha istituito nel settembre '39 un magazzino di deposito per la vendita all'ingrosso e al minuto di alcool fino e denaturato.

Una ulteriore modifica della denominazione sociale avviene nell'assemblea generale dei soci del 4 ottobre 1940.

La nuova ragione sociale è "Società Anonima Distillerie Alto Tirreno S.A.D.A.T.". In detta assemblea è anche deciso di trasferire la sede sociale da Livorno a Genova, in via Roccatagliata Ceccardi, 3. Il consiglio di amministrazione è portato da cinque a sette membri. Amministratore delegato risulta Ettore Carlo Celle.

La società nel marzo 1942 rende noto di avere riattivato la fabbrica di grappa di Vada, ex distilleria "Carlevaro & Michelotti", e di avere intrapreso la costruzione a Portoferraio, località S. Giovanni, di una nuova distilleria di alcool e grappa.

Nell'anno 1942 la S.A.D.A.T. risulta disporre dello stabilimento di Collinaia, via di Popogna, 19, classificato come distilleria di alcool di prima e seconda categoria, della distilleria di alcool di seconda categoria di Donoratico e delle distillerie di acquavite di Vada e Portoferraio.

Agli inizi degli anni cinquanta lo stabilimento di Collinaia è venduto alla Società Santa Giulia di Livorno, e quello dell'Isola d'Elba alla Società Cooperativa Vinicola di Portoferraio.

In seguito la società è posta in liquidazione. Il liquidatore, Ettore Carlo Celle, annuncia che la società è sciolta in data 20 aprile 1953, con la presentazione del bilancio di chiusura della liquidazione.



Società in accomandita semplice "Distilleria Toscana"

La società in accomandita semplice "Distilleria Toscana" è costituita il 4 marzo 1913 con atto rogato dal notaio Baldassarre Conti. La società ha per oggetto la continuazione della industria per la fabbricazione dei liquori, già esistente di fatto sotto la ragione "Distilleria Toscana", in via Marco Mastacchi, 2, fino ad allora condotta da Ettore Mancinelli.

Durata prevista cinque anni. Capitale sociale lire 50.000, interamente versato dal socio accomandante

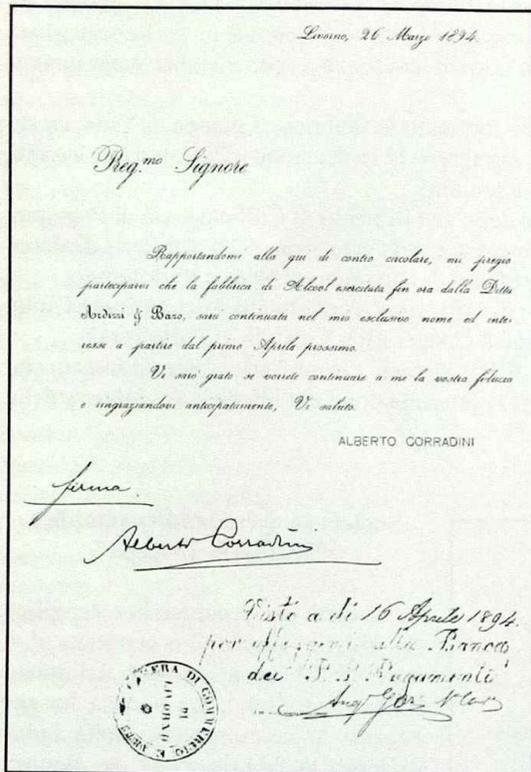
Antonio Marzocchi. I soci accomandatari, Ettore Mancinelli e Antonio Cambini, apportano alla società la loro attività e la cognizione pratica e amministrativa.

Società in nome collettivo "Giacomo Corradini"

Con atto pubblico, del 28 maggio 1913, rogato dal notaio Viscardo Sbottoni, è costituita la società in nome collettivo "Giacomo Corradini", avente per oggetto l'esercizio della distilleria di alcool, ubicata in via Marco Mastacchi, 33 bis, già esercitata da Giacomo Corradini, e il commercio dei suoi prodotti e dei loro derivati.

Capitale sociale lire 100.000, ripartito in parti uguali tra i due soci, ingegnere Oscar Corradini ed Emma Corradini nei Lansel. E' presente, per integrare la personalità giuridica della consorte con la maritale assistenza ed autorizzazione, Pietro Lansel. La durata della società è stabilita pari a dieci anni, salvo proroga di anno in anno. La rappresentanza, l'amministrazione e la gerenza dell'azienda sono affidate al socio Oscar Corradini. In caso di assenza o impedimento è sostituito da Pietro Lansel.

Con atto del notaio Antonio Conestrali, datato 8 novembre 1920, i soci dichiarano di essere addivenuti al concorde intendimento di procedere allo scioglimento della società, senza attendere la scadenza stabilita e senza dare luogo alla liquidazione. E' convenuto che Oscar Corradini resta proprietario del nome della cessata ditta "con facoltà di disporre a suo piacimento anche per altre imprese o società commerciali o industriali".



Ugo Canonici

Ugo Canonici, il 20 aprile 1914, denuncia la installazione, avvenuta il 1° marzo, di un deposito di vini e la fabbricazione di liquori in via di Salviano. Cessa l'attività il 1° gennaio 1915.

Americo D'Avanzo

Americo D'Avanzo, dal 1915, fabbrica liquori e vermouth in via del Testaio, 27. Cessa l'attività il 30 settembre 1934.

PREMIATO LIQUORIFICIO
AMLETO NOTARI DI F.^{RO}
LIVORNO

CAMERA DI COMMERCIO Livorno, li 7-9-23 1923

Livorno, li 1/11/1923

Spett. CAMERA DI COMMERCIO
C I T T A

Fino dal 1° dello scorso Agosto, il sottoscritto ha cessato volontariamente l'industria della fabbricazione dei liquori. Prega cancellarlo dal ruolo dei contribuenti.

N.° 4048

Amleto Notari

Amleto Notari

Il 1° agosto 1917, Amleto Notari avvia la fabbricazione di vermouth in via del Testaio, 4.

In seguito estende la produzione ai liquori in genere. Cessa l'attività il 1° agosto 1923.

Natale Zucchini

La ditta "Natale Zucchini" è costituita il 1° luglio 1919.

Fabbrica e commercia liquori, vermouth, vini liquorosi, aperitivi e sciroppi (sughi di agrumi e di uva zuccherati).

La sede è in via Marco Mastacchi, 6-7.

Il 4 gennaio 1935 la ditta fa presente di

avere iniziato il commercio all'ingrosso dei dolci (cioccolato, biscotti, caramelle, panforti di Siena). Il 30 giugno 1936 dichiara di cessare l'attività industriale e commerciale. La chiusura dello stabilimento e la liquidazione erano avvenuti in precedenza.

Ditta "Fratelli Cambini"

Antonio e Luigi Cambini, il 27 ottobre 1919, denunciano la costituzione della ditta "Fratelli Cambini". Si dichiarano rappresentanti e proprietari della "Distilleria Toscana", preposta alla fabbricazione di liquori.

"Distilleria Benvenuti e C."

La società di fatto "Distilleria Benvenuti e C." è costituita nel 1920. Effettua la produzione di liquori e vini. La sede è in via del Testaio, 26. Soci proprietari sono Guido Benvenuti e Pietro Castiglioli. Lo scioglimento della società di fatto avviene il 27 agosto 1927.

Alberto Conti

Dal 1920, Alberto Conti fabbrica liquori in via P.E.Demi, 6. Cessa la fabbricazione dei liquori nel 1934. L'esercizio della vendita di coloniali, avviato nel frattempo, è sospeso il 19 dicembre 1935.

Società Anonima Distilleria Spiriti Giacomo Corradini

La “Società Anonima Distilleria Spiriti Giacomo Corradini” è costituita il 19 dicembre 1920. Ha come oggetto la distillazione di alcool. Durata prevista fino al 31 dicembre 1929. Capitale sociale lire 1.200.000, interamente versato. Lo stabilimento si trova in via Marco Mastacchi, 87-88.

All’inizio il consiglio di amministrazione è così composto: presidente avvocato Olderico Fiorelli, vice presidente Alfredo Marconi, consigliere delegato Antonio Bettitoni, consiglieri ingegnere Oscar Corradini ed Emilio Perassi.

Nel 1926 il consiglio di amministrazione così risulta: presidente avvocato Olderico Fiorelli, vice presidente Alfredo Marconi, consigliere delegato ingegnere Oscar Corradini.

Con atto del 30 settembre 1926, rogato dal notaio Antonio Conestrali, è nominato procuratore e mandatario speciale Rodolfo Vezzosi.

Il Vezzosi è revocato dai suoi incarichi nel febbraio 1927 e sostituito da Carlo Pasqualini.

Il 7 marzo 1929 è nominato consigliere delegato Pietro Lansel. Il 17 luglio 1929, con atto rogato dal notaio Riccardo Boschetti, è revocato il mandato conferito a Carlo Pasqualini e nominato procuratore Paolo Von Gunter.

Il consiglio di amministrazione, con decisione del 29 marzo 1933, è così composto: presidente Felice Crastan, vice presidente Niccolò Crastan, consigliere delegato Pietro Lansel. Consiglieri: Luzio Crastan e Alberto Crastan.

Il 28 dicembre 1934, il consiglio di amministrazione accetta le dimissioni da consigliere delegato di Pietro Lansel e nomina in sua vece Luzio Crastan.

Il capitale sociale, il 3 gennaio 1936, è aumentato da lire 1.200.000 a lire 2.000.000.

Il 30 marzo 1935 in sostituzione di Luzio Crastan scaduto dalla carica, è nominato consigliere di amministrazione Guglielmo Crastan. Alberto Crastan è invece riconfermato..

La nomina di Luzio Crastan a consigliere delegato da parte del consiglio di amministrazione è ratificata dall’assemblea generale dei soci. Successivamente Luzio Crastan rassegna le dimissioni da consigliere delegato. Sono accettate in data 22 marzo 1938. E’ sostituito da Guglielmo Crastan, nominato consigliere delegato il 4 ottobre 1938.

La procura “ad negotia”, redatta a suo tempo (19 luglio 1929) dal notaio Riccardo Boschetti, a favore di Paolo Von Gunter, è revocata con atto rogato il 24 gennaio 1939 dal notaio Riccetti. Il 24 marzo 1939, l’assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci delibera la riduzione del capitale sociale da lire 2.000.000 a lire 950.000. Sono confermati nella carica di amministratori Guglielmo Crastan e Alberto Crastan.

L’assemblea generale straordinaria dei soci, il 31 dicembre 1939, delibera lo scioglimento della società e nomina liquidatore Mario Cieri.

Il 15 ottobre 1941, l’assemblea generale straordinaria dei soci, in sostituzione di Mario Cieri, liquidatore unico dimissionario, nomina il nuovo liquidatore unico nella persona di Giulio Cappellini. La sede della liquidazione è fissata presso il liquidatore, in via G. Piombanti, 22.

La “Società Anonima Distilleria Spiriti Giacomo Corradini” cessa di esistere il 24 marzo 1943, dopo che l’assemblea generale dei soci ha approvato il bilancio definitivo di chiusura della liquidazione.

SUPPLEMENTO MENSILE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI LIVORNO
SPEDIZ. IN A.P. - ARTICOLO 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI LIVORNO

UGO CANESSA

Le distillerie a Livorno

(Parte seconda)



Stabilimento Enologico

Casa Fondata nell'anno 1860



DITTA ORESTE MICHELI

SUCCESSORI

Proprietà LEO & C.

LIVORNO

Via Ginori N. 1 (Palazzetta)

Magazzino fuori dazio: Via Marco Mastacchi, 90



Distilleria e Fabbrica di Liquori

SPECIALITÀ DELLA CASA

VERMOUTH TORINO
AMARO LIVORNO

Schizzo Americano per Vermouth

CORDIALE LIVORNO

Salvatore Davanzo

La ditta Salvatore Davanzo, dal 1° gennaio 1921, fabbrica liquori e vermouth in via delle Cateratte, 47.
Cessa il 24 giugno 1935.

Giuseppe Sinibaldi

La ditta Giuseppe Sinibaldi è attiva dal 1922. Ha come oggetto la trasformazione di alcool in liquori e bevande alcoliche, nonché il commercio di liquori, sciroppi, marsala e vermouth.
La sede è in via delle Cateratte, 5.
La distilleria cessa l'attività il 10 aprile 1928.

Gismonda Tonelli

L'11 dicembre 1922, Gismonda Tonelli denuncia alla Camera di Commercio la costituzione del "Liquorificio Gloria", sito in piazza delle Cateratte, 1.

"Ferdinando Casini e C."

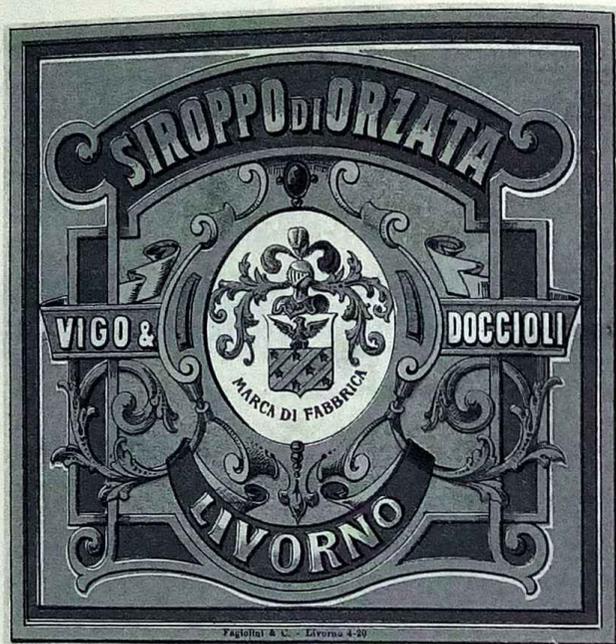
La società di fatto "Ferdinando Casini e C." è costituita il 24 gennaio 1923. La durata prevista è dieci anni. Capitale sociale lire 10.000.
Fabbrica liquori in via delle Sorgenti, 60. Soci proprietari Ferdinando Casini e Armando Razzauti.
La società è sciolta il 6 luglio 1926, con rogito del notaio Conti.

"A. Ferretti e C."

La società di fatto "A. Ferretti e C." è costituita il 10 agosto 1923. La durata prevista è cinque anni. Capitale sociale lire 20.000.
Ha come oggetto la fabbricazione di liquori. La sede è in via delle Cateratte, 6.
Soci proprietari Amleto Matteucci e Augusto Ferretti.

"Distilleria Moderna Leonardi"

La società in accomandita semplice "Distilleria Moderna Leonardi" è costituita il 3 ottobre 1923, con atto rogato dal notaio Eugenio Capitani. La durata è prevista fino al 31 dicembre 1933, e si intende prorogata di anno in anno tacitamente fino a quando un socio non ne dia



Fagnola & C. - Livorno 4-29

disdetta agli altri con preavviso di almeno dodici mesi.

Soci accomandanti risultano Cosimo Biondi e Lydia Camici nei Biondi. Gino Leonardi è socio accomandatario.

La società ha per oggetto l'esercizio di distilleria e fabbrica di liquori, in modo particolare la produzione e vendita del liquore denominato "Cognac al Latte", inventato dal Leonardi.

Capitale sociale lire 15.000, sottoscritto in parti uguali dai tre soci.

Amministratore e rappresentante verso i terzi esclusivamente il socio Gino Leonardi.

Con atto rogato dal notaio Baldassarre Conti, il 4 dicembre 1924, è deliberato lo scioglimento anticipato della società. Gino Leonardi è nominato liquidatore.

"Distillerie Riunite Giacomo Sorbi, Eugenio Longi & C."

La società in nome collettivo "Distillerie Riunite Giacomo Sorbi, Eugenio Longi & C." è costituita il 14 gennaio 1924, con atto rogato dal notaio Corcos. La durata prevista è di cinque anni. Capitale sociale lire 75.000.

Fabbrica liquori in via della Circonvallazione, 12. Soci proprietari Fosca Adami ved. Sorbi, Eugenio Longi e Arturo Zalum.

Il 1° aprile 1927 recede Eugenio Longi. L'azienda prosegue l'attività sotto la denominazione "Società in nome collettivo Giacomo Sorbi e C."

Giuseppe Del Nero

Dal luglio 1924, Giuseppe Del Nero esercita l'industria e il commercio di liquori in via Nuova del Camposanto (via Fabio Filzi).

Cessa l'attività il 14 settembre 1925.

Gino Leonardi

Dal 1° gennaio 1925, Gino Leonardi conduce una distilleria di liquori in via del Testaio, 4.

Cessa il 15 settembre 1925.

Eugenio Tonelli

Eugenio Tonelli, produttore dell' "Amaro Tonelli" e rappresentante all'ingrosso di liquori, costituisce una ditta nel gennaio 1925.

La sede è in piazza Vittorio Emanuele, 19.

Interrompe l'attività il 30 settembre 1930.



Fratelli Bezzola

Con atto pubblico del 4 giugno 1925, rogato dal notaio Antonio Conestrali, Otto e Leonardo Juvalta e Maria Bezzola in Hemmi costituiscono una società in accomandita semplice sotto la ditta "Fratelli Bezzola", avente per oggetto la fabbricazione e il commercio della pasticceria e dei liquori ed il commercio dei coloniali e generi affini, nei locali posti in via Vittorio Emanuele, 54, di proprietà di Giacomo Hemmi.

Capitale sociale lire 234.000. Lire 93.600 sottoscritte da Otto Juvalta, lire 46.800 versate da Leonardo Juvalta e lire 93.600 versate da Maria Bezzola in Hemmi.

Durata prevista anni cinque.

Soci accomandatari Otto e Leonardo Juvalta. Ad essi spetta l'amministrazione, la gerenza e la rappresentanza della società. Socio accomandante Maria Bezzola in Hemmi.

Il 7 luglio 1932, con atto rogato dal notaio Antonio Conestrali, e con effetto dal 4 giugno 1932, si addiuvano al concorde intendimento di procedere allo scioglimento della società e alla sua liquidazione. Liquidatori sono nominati Otto e Leonardo Juvalta.

"Distilleria Toscana" di Cambini e Zalum

La società in nome collettivo "Distilleria Toscana" di Cambini e Zalum è costituita il 19 settembre 1925, con rogito del notaio avvocato Cesare Rivolti. La durata è prevista fino al 30 giugno 1931. Capitale sociale lire 140.000.

Esercita l'industria e il commercio di liquori, sciroppi, vini e affini.

La sede è in via Marco Mastacchi, 1. Soci proprietari Giuseppe Zalum, Olinto Zalum, Antonio Cambini e Luigi Cambini.

Cessa l'8 luglio 1933, con rogito del notaio Riccetti. Liquidatori: Giuseppe Zalum e Luigi Cambini.

"Giacomo Sorbi e C."

Con rogito del notaio Corcos, il 1° aprile 1927, è costituita la società "Giacomo Sorbi e C.", con fabbrica di liquori ubicata in via della Circonvallazione, 12. La ditta succede alla "Giacomo Sorbi, Eugenio Longi e C."

Soci e proprietari: Arturo Zalum e Fosca Adami ved. Sorbi. La durata della società è prevista fino al 30 giugno 1932.

AMARO FATUS**L'asso degli amari****VIGO & DOCCIOLI****LIVORNO**

Casa fondata nel 1889

Il 2 novembre 1932, con atto del notaio Riccetti, la società è sciolta senza procedere alla nomina del liquidatore, in quanto non risulta accesa alcuna pendenza.

"Vigo e Doccioli" di Vittorio Vigo

La "Vigo e Doccioli" di Vittorio Vigo è costituita il 27 luglio 1927.

Succede alla società di fatto "Vigo e Doccioli".

Esercita la fabbricazione e il commercio dei liquori ed affini. La sede è in via del Porticciolo, 2.

Con atto del 27 aprile 1929, Vittorio Vigo, unico proprietario, cessa la propria industria e conferisce la ditta alla "Società Anonima Vigo & Doccioli".

"Distilleria Benvenuti"

La "Distilleria Benvenuti" di Guido Benvenuti è costituita il 27 agosto 1927. Succede alla società di fatto "Benvenuti & C."

Fabbrica liquori e vini liquorosi in via del Testaio, 28.

Dal 5 marzo 1932 esercita la fabbricazione di marmellate, sciroppi, gelatine di frutta e succhi di frutta.

Cessa l'attività il 29 novembre 1932.

Ditta G.R. Bisso

Giacomo Radiatore Bisso, nato a Marciana (Elba) il 10 aprile 1871, e domiciliato a Livorno sul Molo Mediceo, presso la famosa "Casina Verde", il 28 gennaio 1928, avvia nella città labronica, in via Monte Grappa, 3 (la vecchia via Materassai), una attività commerciale individuale inerente la vendita di vini comuni e tipici in fiaschi.

Pochi anni dopo, e precisamente il 9 giugno 1932, la ditta comunica di effettuare la vendita del vino anche in damigiane e fusti.

Dal 1° aprile 1934, oltre al commercio del vino, l'azienda esercita anche l'industria della fabbricazione del vermouth.

Con atto rogato dal notaio Giovanni Antonio Segnino, l'11 novembre 1930, nello studio di via Vittorio Emanuele, 15, Giacomo Radiatore Bisso fa presente di nominare suo mandatario e procuratore il figlio Vittorio, con "pieni poteri e facoltà di amministrare incondizionatamente e generalmente tutti i beni dal mandante medesimo posseduti o da possedere, in usufrutto o



proprietà a causa di eredità o per qualunque altro titolo o ragione, nessuna cosa esclusa o riservata, di esercitare o condurre senza restrizione o vincolo di sorta tutti i di lui affari, negozi ed interessi attuali o futuri, e a fare per conseguenza in nome e per conto del mandante medesimo tutte le operazioni che crederà più opportune”.

Giacomo Radiatore Bisso, il 10 giugno 1936, si presenta di nuovo presso lo studio del notaio Segnino per la nomina a procuratore del ragioniere Natale Retali, che con ampia e opportuna facoltà rappresenterà la ditta (nel frattempo trasferitasi in via San Marco, 6), in tutti gli atti, operazioni e pratiche che la stessa ditta intraprenderà in Africa Orientale Italiana.

Nel novembre 1939 è istituito un deposito di vini in Piombino, via Alessandro Volta. Altri depositi di vino sono istituiti, nel giugno 1940, a Pisa, in via San Lorenzo, e a Firenze, in via P.L. da Palestrina.

Nel corso dell'anno 1941 cessa l'attività commerciale avviata a Piombino e Firenze.

Il magazzino deposito di Pisa cessa di funzionare nel 1943.

Nell'immediato secondo dopoguerra la ditta "G.R.Bisso" opera in via Marco Mastacchi, 88. E' attuata anche l'industria dei liquori. In detto stabilimento si diversifica la produzione e si introduce, a decorrere dall'aprile 1945, anche la fabbricazione e la vendita all'ingrosso della marmellata e della frutta candita.

Nel febbraio 1946, sempre presso lo stabilimento di via Mastacchi, inizia la fabbricazione di profumi. I prodotti sono posti in commercio con l'etichetta "Milady".

Nel settembre 1946 è avviata la lavorazione degli aceti.

Il 31 luglio 1946, con atto rogato dal notaio Lamberto Riccetti, Giacomo Radiatore Bisso dona l'azienda ai figli Vittorio, Bixio e Giovanni, in parti uguali.

Il capostipite Giacomo nell'atto di donazione fa presente che i figli da molti anni svolgono all'interno della ditta un'attiva e proficua collaborazione, e che egli stante l'avanzata età si limita alla semplice presenza presso lo stabilimento, per cui ritiene opportuno addivenire alla donazione.

Nasce così la società di fatto (10 settembre 1946) "G.R. Bisso-Industria Enologica e Liquori" ai cui soci proprietari (Vittorio, Giovanni e Bixio Bisso) la firma spetta separatamente.

Ditta Fortunato Rabuzzi

Fortunato Rabuzzi, dal 18 agosto 1928, fabbrica il liquore "Olio di Santa Maddalena" in via Bernardina, 8.

Per decesso del titolare, la ditta cessa l'attività il 26 marzo 1938.

Renato Marsillo

Dal settembre 1928, Renato Marsillo manipola estratti per liquori e terre coloranti in via Curatone, 5.

Interrompe l'attività nel luglio 1930.

Ditta Giuseppina Melosi

Giuseppina Melosi, dal 1° dicembre 1928, produce liquori ed esercita il commercio (ingrosso e minuto) di coloniali, generi diversi, alcool e liquori in bottiglie.

La sede è in Borgo Cappuccini, 3.

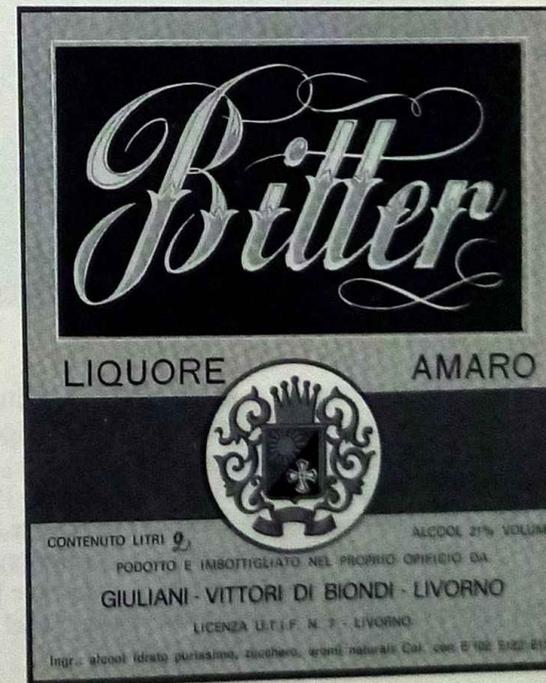
Dal 1° giugno 1936 inizia la torrefazione del caffè.

Il 25 luglio 1938, con atto del notaio Riccetti, è data la procura ad Arturo Melosi. La ditta cessa temporaneamente l'attività nel periodo bellico in quanto i locali risultano sinistrati per l'incursione aerea del 28 maggio 1943. Riprende l'attività il 1° maggio 1945, allo stesso indirizzo.

Cessa il 10 gennaio 1951.

Società Anonima "Vigo & Doccio- li"

Con atto del notaio Boschetti, il 27 aprile 1929, è costituita la Società Anonima "Vigo & Doccio", con durata sino al 26 aprile 1959, e avente come scopo la produzione e la vendita di liquori e affini. Capitale sociale lire 1.000.000, interamente versato. La sede della società è in via del Por-



Vittori

VECCHIO
Derby

★ ★ ★

OTTIMO LIQUORE SECCO PER CORREZIONE COMPOSTO DA ALCOOL IDRATO BUONGUSTO ED AROMI NATURALI. PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO NEL PROPRIO OPIFICIO DA

GIULIANI - VITTORI di BIONDI
LIVORNO

LICENZA U.T.I.F. N. 7 LIVORNO CONTENUTO IDR. LITRI 2 - GRADI 40

ticciolo, 2. La produzione si svolge in via Azzati, 8-10.

Questo il consiglio di amministrazione: Vittorio Vigo (presidente), Dino Vigo (consigliere delegato), Camillo Cecchi (direttore).

A seguito del decesso di Vittorio Vigo, il 28 gennaio 1930 l'assemblea ordinaria nomina consigliere il ragioniere Francesco Stracchini di Firenze, e in adunanza di consiglio (24 marzo 1930) è nominato presidente del consiglio il professore Giovanni Brucini di Firenze.

Nel novembre 1930 gli uffici di via del Porticciolo e la fabbrica di via Azzati sono trasferiti nella nuova zona industriale, e precisamente in via del Marzocco.

Cessa l'attività il 2 settembre 1932.

"E. Schilling & C."

La società di fatto "E. Schilling & C." è costituita il 24 maggio 1929.

La durata prevista è di cinque anni. Capitale sociale lire 10.000.

Ha per oggetto la fabbricazione di liquori, vini, sciroppi e affini e la vendita all'ingrosso di oli e saponi.

La sede si trova in via S.Francesco, 35. Soci proprietari sono Ernesto Schilling ed Eugenio Tonelli.

In seguito al decesso del socio Ernesto Schilling (17 giugno 1929) la società è sciolta e posta in liquidazione. Chiusa la liquidazione, ogni operazione commerciale cessa a decorrere dal 25 luglio 1929.

Antigone Tonelli

Dal 30 luglio 1929, Antigone Tonelli fabbrica liquori, sciroppi e affini in via S.Francesco, 35. Cessa l'attività il 31 dicembre 1929.

"Dott. Livino Livini Chimico"

La ditta "Dott. Livino Livini Chimico", con decorrenza dall'aprile 1930, esercita l'industria dei liquori (Elisir di China). Svolge anche il commercio all'ingrosso di liquori. La sede è in via G. Silvestri, 4.

Cessa il 30 luglio 1934.

Ditta Dino Recidivi

Dino Recidivi, dal 23 ottobre 1930, fabbrica liquori in via del Testaio, 11.

Cessa il 10 dicembre 1931.

"(S.E.I.L.A.) Stabilimento Enologico Industria Liquori Affini"

La "(S.E.I.L.A.) Stabilimento Enologico Industria Liquori Affini" di Mario Razzauti, dal 15 gennaio 1931, fabbrica liquori e vermouth, ed esercita il commercio di vini all'ingrosso, in via del Testaio, 10.

L'attività è cessata il 1° ottobre 1934.

**VINI BERTOCCHINI
LIVORNO**

*nostro mercato
il mondo intero!!*

**ALEATICO
DI PORTOFERRAIO**

**BACIO
D'ITALIA**
VINO DI DESERT

MILIONE
APERITIVO
A BASE DI VINO

ESIGETE I NOSTRI VINI
NEI FIASCHETTI BREVETTATI

LA NOSTRA CASSETTA RECLAME!!! Sei qualità di vini nei fiaschetti brevettati e un biglietto di Tripoli o Merano. Rimetteteci o versate al nostro C/C/P 5/2106 sole L. 57; riceverete franca di porto la CASSETTA DELLA FORTUNA!!!

Gino Massiach

Dal 1° marzo 1931, Gino Massiach esercita l'industria di liquori, sciroppi e vermouth in via del Testaio, 4.
Cessa il 15 giugno 1939.

"Fratelli Funaro di Armando Funaro"

La ditta "Fratelli Funaro di Armando Funaro" è costituita il 25 agosto 1931. La sede amministrativa è in piazza Vittorio Emanuele, 9. Lo stabilimento industriale in via del Testaio, 4. Esercita la fabbricazione di liquori.
Nell'aprile 1934 la fabbrica si sposta in via Marco Mastacchi, 87.
Con denuncia del 2 settembre 1941 all'industria dei vini, liquori e sciroppi, aggiunge la marmellata. Dal 2 settembre 1941 produce anche caramelle.
Cessa l'attività nel 1943.
Riprende a funzionare nel dopoguerra. L'11 luglio 1947 inizia la fabbricazione del concentrato di pomodoro in Antignano, via Fratelli Del Conte, 40.

"Distilleria Benvenuti e C."

La società in nome collettivo "Distilleria Benvenuti e C." è costituita il 21 dicembre 1932. La durata prevista è di cinque anni.
Fabbrica liquori, sciroppi, vini liquorosi e prodotti affini in via del Testaio, 8.
Capitale sociale lire 12.000. Soci proprietari Guido Benvenuti, Ezio Ghini e Vasco Agretti.
La società è sciolta il 6 luglio 1933.

"C. Vigo e C."

La società in accomandita semplice "C. Vigo e C." nasce il 6 febbraio 1933, con atto rogato dal notaio Antonio Conestrali. La durata è prevista per un anno, e si intende rinnovata di anno in anno salvo disdetta da fare almeno tre mesi prima della scadenza del termine.
Fabbrica liquori, sciroppi e affini in via Garibaldi, 141.
Socio accomandatario Carlo Vigo, socio accomandante Ugo Bini.
Capitale sociale lire 5.000. Lire 1000 sono versate da Carlo Vigo, che presta l'opera sua per la parte tecnica, e lire 4.000 da Ugo Bini.
Il 5 agosto 1933, con rogito del notaio Baldassarre Conti, si trasforma in società anonima.
La "C. Vigo & C. Società Anonima" è retta da un consiglio di amministrazione, di cui all'inizio fanno parte Mario D. Dalmazzone, Carlo Vigo e Menotti Barellini.
Durata prevista dieci anni. Capitale sociale lire 5.000, diviso in cinquanta azioni da lire cento ciascuna interamente sottoscritto e versato dai soci Vigo e Bini mediante conferimento delle

quote sociali già apportate alla accomandita semplice.

Il collegio sindacale è rappresentato dai sindaci effettivi Carlo Alberto Casarosa, Giorgio Lenzi e Alfredo Papini. Sindaci supplenti Isidoro Betti e Antonio Mugnai.

“Distilleria Toscana – Cambini e Zalum”

La società in nome collettivo “Distilleria Toscana – Cambini e Zalum” è costituita l'8 luglio 1933, con rogito del notaio Riccetti. Succede alla “Distilleria Toscana” di Cambini e Zalum. La durata è prevista fino all'8 luglio 1938. Capitale sociale lire 50.000.

Esercita l'industria dei liquori in via Marco Mastacchi, 1. Soci proprietari sono Giuseppe e Olinto Zalum e Luigi Cambini.

La società è sciolta e posta in liquidazione il 1° settembre 1934.

Liquidatori Giuseppe e Olinto Zalum. Cessa l'attività il 12 ottobre 1934.

Ditta Ulisse Leoni

Ulisse Leoni dal 1° luglio 1934 esercita l'industria dei liquori, vini liquorosi, sciroppi e affini in via delle Cateratte, 44.

Cessa nel 1943 a causa degli eventi bellici.

“Tuoni & Canepa”

La distilleria e fabbrica di sciroppi “Tuoni & Canepa” è costituita nel 1938 con quattro addetti. Negli anni “Settanta” opera in via Cimarosa, 33-37, su una superficie di 2000 metri quadrati, di cui 1400 coperti. Dispone di undici addetti.

Ugo Ughi

Dal 15 settembre 1934, Ugo Ughi fabbrica liquori per il rifornimento dei propri esercizi, in via G. Maria Terreni.

Cessa nel 1943 in conseguenza degli eventi bellici.

“Distilleria” Città di Nino Bardi”

La “Distilleria Città di Nino Bardi”, dal 1° gennaio 1936, fabbrica liquori a freddo in via Vittorio Emanuele, 28.

Cessa nel 1943 per gli eventi bellici.

C.P.C. N° 21508 BIV
CA/ELLA POSTALE 151

Distilleria e Fabbrica Sciroppi

Tuoni & Canepa
Livorno

Livorno 16 ottobre 1941

Spett. Ditta "Pan"
Dr. Elsa Taccola
VIAREGGIO

A preg. Vs. 15 u.s. del cui contenuto prendiamo buona nota. Per le pratiche relative a forniture di liquori in Albania Dalmazia ecc abbiamo assunto anche altre notizie che ci hanno confermato quanto Vi abbiamo già comunicato. Pensiamo per poter semplificare il lavoro di impiantare una fabbrica con magazzini in cauzione ma per questo come potete ben immaginare occorrerà del tempo. Ben volentieri approfitteremo della Vs cortesia se dovremo espletare qualche pratica a Roma e fin d'ora vivamente Vi ringraziamo.

Cordiali saluti

TUONI & CANEPA
dk

• PERLA D'ORO • KOKIR • GIN • DOPPIO PONCE LIVORNESE •

Ditta Sergio Bianchi

Sergio Bianchi, dal 1° aprile 1936, esegue la trasformazione di alcool, l'imbottigliamento e la vendita di liquori all'ingrosso. La sede è in via della Posta, 31.

Dal 1° novembre 1940 all'esercizio aggiunge la lavorazione delle acque gassate, che si effettua in via Roma, 2. Dal 1° aprile 1942 inizia la lavorazione di sciroppi, marmellate e gelatine in via della Madonna, 13. Nel maggio 1946 (in via Bandi, 1), denuncia la lavorazione delle gelatine, confetture, frutta allo sciroppo, mostarde, amarenata, frutta al liquore, conserve alimentari e affini. Il 10 maggio 1947 svolge il commercio, all'ingrosso e dettaglio, dell'alcool puro e denaturato, e la fabbricazione di caramelle, pastigliaggi e affini. Dal 14 maggio '46 produce mostarde senapate. Il 22 giugno 1950 interrompe l'industria delle marmellate e dei frutti canditi. Tutta l'attività cessa il 1° aprile 1951.

Società anonima Vini Italiani Superiori "S.A.V.I.S."

La società anonima Vini Italiani Superiori "S.A.V.I.S." è costituita il 18 aprile 1939, con atto rogato dal notaio Giovanni Antonio Segnino. La durata è prevista fino al 31 dicembre 1959. Capitale sociale lire 50.000.

Esercita l'industria enologica, fabbrica liquori, aperitivi, vermouh, vini tipici, sciroppi e affini. Effettua anche la compra-vendita di vini.

Amministratore unico Renzo Castiglioli. La sede è in via Ricasoli, 9, e la filiale, dall'agosto 1945, in Firenze, via Ponte Riffe.

Lo stabilimento è ubicato in via del Testaio, 26. La filiale di Firenze si occupa della fabbricazione e vendita di liquori, vini liquorosi, sciroppi e affini.

Il 30 giugno 1952, il capitale sociale da 50.000 lire è elevato a 4.000.000. Assume la denominazione "Società per Azioni Vini Superiori S.A.V.I.S."

Il 20 aprile 1953 è deliberato il trasferimento della sede sociale da Livorno a Firenze.

"Simonetti Gina (Vinicola Razzaguta)"

"Simonetti Gina (Vinicola Razzaguta)", il 19 agosto 1941, succede alla ditta "A.Razzaguta di C.". Fabbrica vini liquorosi in via Pellettier, 17. Risulta anche la costituzione (1 novembre 1942) di una ditta intestata a Gina Simonetti per la produzione di vini e liquori denominata "Le Buone Marche", situata in via dei Lanzi, 2.

Cessa l'attività il 7 novembre 1944.

Adolfo Gallotti

Dal 1° settembre 1941, Adolfo Gallotti esercita l'industria di vini, vermouth, sciroppi e marmellate in via Marco Mastacchi, 37.

Cessa l'8 settembre 1942.

Bacci Giovanni

La ditta individuale "Bacci Giovanni" è costituita il 1° ottobre 1941.

Fabbrica liquori, vini, sciroppi, marmellate e gelatine di frutta in via Mastacchi, 37.

E' modificata in società di fatto il 23 febbraio 1945. In seguito alla morte del titolare (23 febbraio 1945), risultano proprietari i minori Anna e Giancarlo Bacci, sotto tutela della madre Iolanda Funaro ved. Bacci.

Il 13 novembre 1946 all'esercizio è aggiunta la fabbricazione di zuccherati di agrumi e caramelle.

Dal 1° dicembre 1948 l'azienda pratica l'importazione e la torrefazione del caffè.

Il 25 ottobre 1950 la sede è trasferita in via del Bosco, 10, e in seguito in via del Litorale, 101.

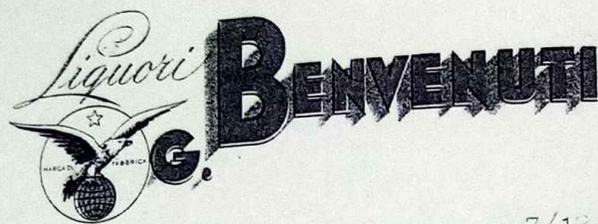
Cessa l'attività nel 1951.

SUPPLEMENTO MENSILE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI LIVORNO
SPEDIZ. IN A.P. - ARTICOLO 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI LIVORNO

UGO CANESSA
Le distillerie a Livorno
(Parte terza)



Via Marco Mastacchi, la storica strada delle distillerie



C. C. I. A. LIVORNO N. 10188
TELEG. BENVENUTI LIVORNO
TELEFONO N. 22748
CASSELLA POSTALE N. 30
C. C. POSTALE 228023

LIVORNO
PIAZZA DEI LEGNANI, 10

LIVORNO, li 7/12/1961

SI CERTIFICA CHE IL SIG. MAGNOLFI
LUIGI, E' ALLE NS. DIPENDENZE IN QUALITA'
DI RAPPRESENTANTE. DAL SETTEMBRE 1957

FABBRICA LIQUORI
G. BENVENUTI

di Joo Delosi
[Signature]

"STOP", APERITIVO BENVENUTI

"D.A.G.A. – Livorno"

La società di fatto "D.A.G.A. – Livorno" è costituita il 31 maggio 1944. Esercita l'industria dei liquori, vini liquorosi e sciroppi, nonché la confezionatura di droghe in bustine. La sede è in via dei Bagni, angolo via Aurelia.

Soci proprietari sono Adriano e Gherardo Gherardi.

Cessa il 28 febbraio 1946.

S.I.A.L. (Società Italiana Acquavite e liquori)

La "Società di fatto S.I.A.L. (Società Italiana Acquavite e liquori)" è costituita il 4 dicembre 1944. Inizia l'attività il 10 gennaio 1945. Capitale sociale lire 40.000.

Ha come oggetto la distillazione del vino e la preparazione di acquavite e liquori. La sede è in via del Panificio, 1. Soci proprietari sono Germano Montagnani e il dottor Giovanni Fontanelli.

Il 24 dicembre 1944 è reso noto dalla società che essendo Germano Montagnani impossibilitato a prestare la propria attività la società di fatto tra Fontanelli e Montagnani si trasforma in ditta individuale "Giovanni Fontanelli" per la confezione dei liquori.

Giuseppe Cipriani

Dal 1° febbraio 1945, Giuseppe Cipriani esercita l'industria dei liquori in piazza Maria Lavagna, 9.

Distilleria G. Benvenuti e C.

La società a responsabilità limitata "Distilleria G. Benvenuti e C." è costituita il 13 febbraio 1945, con rogito del notaio Luigi Corcos. La durata è prevista sino al 31 dicembre 1955. Capitale sociale lire 320.000 interamente versato.

Fabbrica e commercia liquori, vini, sciroppi, marmellate, gelatine e succhi di frutta e affini.

La sede è in via del Testaio, 4. Amministratore unico Ricciotti Paggini.

Con atto del notaio Riccetti, del 31 maggio 1948, si trasforma in società in nome collettivo "Fratelli Paggini". Amministratore unico Ricciotti Paggini.

Mei e Castiglioli

La società di fatto "Mei e Castiglioli" è costituita il 24 febbraio 1945. La durata prevista è di un anno.

Esegue la fabbricazione di alcool e liquori.

La sede della società è a Quercianella, via Litorale, 227. La sede principale è in via Marradi, 39. Soci proprietari sono Pietro Castiglioli e Eugenio Mei. Il 20 marzo 1945, con atto rogato dal notaio Corcos, si trasforma in società a responsabilità limitata, con la stessa denominazione.

Società a responsabilità limitata "Mei e Castiglioli"

Il 20 marzo 1945, nell'ufficio del notaio Luigi Corcos, in via degli Apostoli, 1, nasce la società a responsabilità limitata "Mei e Castiglioli" per l'industria dell'alcool, cognac e affini. Sono presenti Pietro Castiglioli ed Eugenio Mei. Capitale sociale lire 50.000, suddiviso in cinquanta quote da mille lire ciascuna, sottoscritte in parti uguali tra i soci. Durata prevista sino al 31 dicembre 1970. Amministratore unico Eugenio Mei.

Con atto rogato dal notaio Giuseppe Liverani, il 31 agosto 1946, la società assume la denominazione "Società Alcool Liquori e affini (SALA)". Partecipano alla decisione Pietro Castiglioli, Eugenio Mei ed Alberto Volpi (Mei e Castiglioli sono possessori ciascuno di venticinque quote). E' elevato il capitale sociale a lire 100.000. Le nuove cinquanta quote vengono sottoscritte da Alberto Volpi.

Il Volpi viene eletto amministratore unico.

All'articolo 2 dello statuto è aggiunta la dizione: "Per la produzione dell'alcool la società praticherà la distillazione di vini, vinacce, frutta, cereali ed altri prodotti del suolo. La società eserciterà inoltre l'attività di importazione e di esportazione dei prodotti propri e di qualsiasi altro prodotto".

Con delibera del 18 febbraio 1947 il capitale sociale è elevato all'ammontare di lire 600.000, suddiviso in seicento quote da lire 1000 ciascuna. Alberto Volpi ed Eugenio Mei recedono dalla società. Il nuovo capitale è così intestato: Pietro Castiglioli, duecento quote; S.A. Zuccherificio di Cecina, con sede in Genova, duecento quote; S.A. Industriale e Commerciale Ligure Mantovana, pure con sede a Genova, duecento quote.

"G. Galbo e C."

La società di fatto "G. Galbo e C." è costituita il 5 maggio 1945. La durata prevista è di dieci anni. Capitale sociale lire 60.000. Fabbrica liquori e sciroppi in via Corsica, 8. Soci proprietari sono Giuseppe Galbo e Giancarlo Pediani.

Successivamente la "Fabbrica Liquori Società Galbo e C." è domiciliata in via Lepanto, 4. Il 25 dicembre 1946, con atto rogato dal notaio Luigi Corcos, la società è dichiarata sciolta e cessa l'attività.

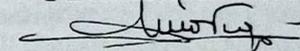
SOC. RESP. LIMIT.
VIGO & DOCCIOLI
LIVORNO
QUERCIANELLA

Livorno, 27 Settembre 1945
(Quercianella)

Spettabile
UFFICIO PROVINCIALE DELL'INDUSTRIA e DEL COMMERCIO
L I V O R N O

Vi preghiamo prendere nota che questa Società, iscritta al n° 28239, ha trasferito la propria sede, fino dal giorno 6 Settembre 1945, in Via del Littorale n° 222 (fraz. Quercianella) LIVORNO.

L'AMMINISTRATORE UNICO



Enzo Biondi

Dal 15 maggio 1945, Enzo Biondi fabbrica liquori in via del Fagiano, 1. Cessa nell'estate 1945.

Fratelli Lazzeri

La società di fatto "F.lli Lazzeri" è costituita il 1° agosto 1945. Fabbrica liquori in via Buontalenti, 14.

Soci proprietari sono Muzio ed Oreste Lazzeri. Cessa l'attività il 1° giugno 1949.

Irma Franci

Dal 10 agosto 1945, Irma Franci esegue la fabbricazione a freddo di liquori in via Provinciale Pisana, 179.

Cessa il 15 giugno 1946.

“Vigo & Doccioni”

La società a responsabilità limitata “Vigo & Doccioni” è costituita l’11 agosto 1945, con rogito del notaio Luigi Corcos. La durata è prevista fino al 30 giugno 1960. Capitale sociale lire 108.000, interamente versato.

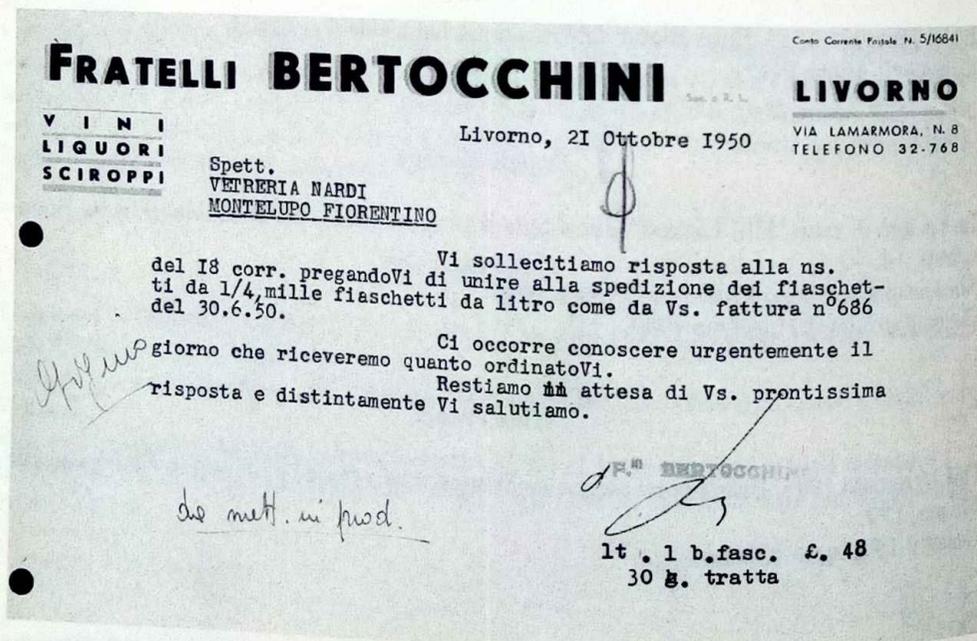
Il capitale sociale è suddiviso in quote da lire mille ciascuna, così sottoscritte: Ernesto Bacherini, lire 18.000; Piero Bacherini, lire 18.000; Leonetto Vigo, lire 18.000; Dino Vigo, lire 54.000.

Oggetto: fabbricazione e commercio di liquori e affini.

La sede è nella frazione di Quercianella, in via Falcucci, 6. Amministratore unico Dino Vigo. Il 6 settembre 1945 la società si trasferisce in via del Litorale, 222, sempre a Quercianella. Nel giugno 1948 la ditta cessa l’attività, stante l’impossibilità di trasferire la società nella città di Livorno e in conseguenza della forte concorrenza esistente nel ramo liquori, creatasi nel dopoguerra. L’assemblea dei soci, del 26 aprile 1950, delibera lo scioglimento anticipato della società senza liquidazione non essendovi attività da esigere, né passività da estinguere.

“Cipriani e C.”

La società a responsabilità limitata “Cipriani e C.”, dal 18 ottobre 1945 al 31 dicembre 1947, esercita la fabbricazione e il commercio dei liquori in piazza Lavagna. Capitale sociale lire 50.000. Amministratori Giuseppe Cipriani e Mario Bartoli. La società è sciolta anticipatamente il 10 aprile 1947.

**Società a responsabilità limitata “Unitas”**

Il 30 ottobre 1945, con atto rogato dal notaio Luigi Corcos, Pietro Castiglioli e Giacomo Malaguzzi Valeri costituiscono la “Società a responsabilità limitata UNITAS”, avente per oggetto l’industria e il commercio di vini, liquori, alcool, coloniali, generi alimentari e affini, nonché il commercio di importazione e di esportazione di tali generi.

Capitale sociale lire 100.000, suddiviso in cento quote da lire 1000 ciascuna. I soci concorrono in parti uguali. Durata prevista fino al 31 dicembre 1966.

L’assemblea straordinaria dell’8 febbraio 1949 delibera lo scioglimento anticipato della società senza far luogo a liquidazione.

“Distilleria V. Agretti – Società a Responsabilità Limitata”

In data 30 ottobre 1945, con atto rogato dal notaio Luigi Corcos, Vasco Agretti, Elio Agretti e Amerigo Persiani, costituiscono la “Distilleria V. Agretti – Società a Responsabilità Limitata”, allo scopo di produrre e commerciare liquori, vini liquorosi, sciroppi e generi affini.

La durata è prevista fino al 31 dicembre 1950. Il Capitale sociale di lire 100.000 è suddiviso in cento quote da lire 1000 ciascuna. E’ così sottoscritto: Vasco Agretti, lire 50.000; Elio Agretti, lire 25.000; Amerigo Persiani, lire 25.000.

Amministratore unico è nominato Vasco Agretti.

“Società Italiana Liquori Affini – S.I.L.A., società a responsabilità limitata”

La società a responsabilità limitata “Società Italiana Liquori Affini-S.I.L.A.” dal 1° dicembre 1945, fabbrica e vende liquori e vini liquorosi in via Buontalenti, 10.

L’atto di costituzione è rogato dal notaio Antonio Conestrali. La durata è di anni cinque, con possibilità di proroga. Capitale sociale lire 90.000, diviso in novanta quote sociali da lire 1000 ciascuna e sottoscritte dai tre soci (Renato Vigo, Angiolo Grillo e Mario Casali) in parti uguali.

Amministratore unico Angiolo Grillo.

L’assemblea ordinaria del 20 marzo 1946, in sostituzione del dimissionario Angiolo Grillo, nomina amministratore unico Francesco Cecchi.

“C. Vigo e C. – Società a responsabilità limitata”

Il 10 novembre 1945 muore Amerigo Tarabugi, amministratore unico della società anonima “C. Vigo e C.”.

Il presidente del collegio sindacale della società, Italo Macchia, il 17 dicembre 1945, fa presente al notaio Luigi Corcos, che per accordo intervenuto fra tutti gli azionisti e l’intero collegio sindacale, regolarmente convocati, sono da considerarsi in assemblea generale ordinaria e straordinaria.

ria, per deliberare, oltre che sulla approvazione dei bilanci degli esercizi chiusi al 31 agosto 1943, 31 agosto 1944 e 31 agosto 1945, sulla trasformazione in società a responsabilità limitata.

Sono presenti gli azionisti Emma Raugè ved. Tarabugi, Anna Tarabugi, Emma Tarabugi (per essa il procuratore speciale Giuseppe Renault). Assiste il collegio sindacale al completo: Italo Macchia (presidente), Dante Talani e Giuseppe Renault.

Viene reso noto che a seguito dei bombardamenti aerei sono andati distrutti gli stabilimenti e i materiali dell'azienda ubicati in via Buontalenti, via Giovanetti e via della Posta. I bilanci relativi agli esercizi 1943, 1944 e 1945, sono approvati ad unanimità di voti.

Stante il fatto che al momento la società dispone soltanto di 5.000 lire di capitale sociale, mentre è previsto per le società per azioni un capitale sociale minimo di un milione di lire, viene deciso di trasformare la società per azioni in società a responsabilità limitata.

Amministratore unico risulta eletto Giuseppe Renault. Il capitale sociale è portato a lire 50.000, sottoscritto in parti uguali dalle tre azioniste, Emma Raugè ved. Tarabugi, Emma Tarabugi nei Renault e Anna Tarabugi nei Pignero.

L'oggetto della nuova società è confermato consistere nell'industria e commercio di liquori, sciroppi, coloniali, alimentari e affini.

La durata è fissata fino al 31 dicembre 1955.

L'assemblea straordinaria dei soci riunitasi il 1° settembre 1948, con atto rogato dal notaio Luigi Corcos, delibera di sciogliere anticipatamente la società, senza passare attraverso lo stato di liquidazione non sussistendo né attività da realizzare, né passività da pagare.

“Distilleria Toscana Cambini e Zalum – Società a responsabilità limitata”

Nell'ufficio del notaio Luigi Corcos, sito in via degli Apostoli, 1, il 7 febbraio 1946, Giuseppe, Olinto, Guido e Maria Zalum, trasformano la società di fatto fra essi esistente, denominata “Distilleria Toscana Cambini e Zalum”, in società a responsabilità limitata.

Nella nuova società confluisce il patrimonio sociale consistente in merci, contanti e macchinari della preesistente attività che l'esperto, professor Arturo Orlandini, nominato dal presidente del Tribunale di Livorno, nella sua relazione giurata valuta in lire 500 mila.

Il capitale sociale così valutato è suddiviso in 500 quote sociali da lire 1000 ciascuna, ripartito in parti uguali tra i quattro soci, in ragione di 125 quote per ognuno.

Lo statuto riporta che l'oggetto della nuova società è la fabbricazione ed il commercio di liquori, vini liquorosi ed affini. “Potrà compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, mobiliari e immobiliari che saranno ritenute dall'amministratore necessarie o utili per il raggiungimento dello scopo sociale, potrà anche assumere interessenze e partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto analogo o comunque connesso al proprio”.

Amministratore unico è nominato Giuseppe Zalum.

La durata è fissata fino al 31 dicembre 1951. La sede è in via Marco Mastacchi, 1.

Il buon lavoro svolto per recuperare la clientela e i rappresentanti i cui contratti si erano “interrotti o rarefatti” in conseguenza del conflitto bellico (l'azienda distrutta dalla guerra è inattiva dal 1943) portano al conseguimento, attestato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 1946, di un utile netto di lire 273.008,40.



BARDI

CHINA - VIS - COGNAC

Livorno 22/10/49

SPETT./ ANTICA VETRERIA BARDI
MONTELUPO FIORENTINO

Senza prog. Vs/ a riscontrare.
ed ancora in attesa delle bottiglie UNI gr. 750 che ci urgono. Vi saremo grati inoltre vorrete farci invio con cortese sollecitudine di 1000/2000 bottiglie Stander mezzo litro solite.
Poichè le bottiglie ordinate Vi ci urgono, qualora dovreste ancora ritardarci la consegna, Vi preghiamo volerci avvertire.
In attesa di leggerVi con stima Vi salutiamo.

FONDATA NEL 1892
C.P.E.C. LIVORNO 1884
C/C POSTALE N. 8-3059
TELEFONI 3118
32171
30089

Giuseppe Zalum

[Signature]

L'anno successivo la relazione allegata al bilancio chiuso al 31 dicembre 1947, riporta che “il volume di affari è stato soddisfacente, la fatturazione in sensibilissimo aumento, la produzione dal punto di vista tecnico notevolmente migliorata”. Merito della migliorata qualità delle materie prime utilizzate e della minore difficoltà dei trasporti.

Il 1947 si conclude con un utile netto di lire 417.622,95.

Il terzo anno di attività vede, invece, un sensibile calo del volume degli affari. Infatti l'anno 1948 si chiude con il calo di circa il 25% dell'ammontare delle vendite, imputabile ad una contrazione dei consumi, a causa delle pessime condizioni generali economiche.

Il bilancio dell'esercizio 1948 presenta un utile netto di lire 75.664,20.

L'assemblea generale ordinaria, riunitasi il 15 maggio 1949, oltre ad approvare il bilancio chiuso il 31 dicembre 1948, discute l'opportunità di effettuare una maggiore “reclame” dei prodotti attingendo per la spesa al fondo di riserva straordinario.

La situazione precipita l'anno successivo. Per la prima volta la società riscontra a fine 1949 una perdita di lire 112.520,15.

L'amministratore unico, Giuseppe Zalum, nella sua relazione (28 aprile 1950) ai soci fa presente che l'andamento negativo dipende dall'accavallarsi delle tratte insolute e i maggiori oneri connessi per la realizzazione dei crediti, a cui va aggiunta “la maggiore pressione fiscale, la previdenza sociale, il continuo aumento del prezzo dei trasporti e le ore perdute per gli scioperi”.

Tra l'altro, Giuseppe Zalum suggerisce per una migliore azione propagandistica, di offrire in

regalo la 13° bottiglia sulle dodici fatturate, "cosa che del resto fanno tutte le Case del nostro genere, particolarmente le Grandi Marche, alle quali dobbiamo necessariamente affiancarsi se vogliamo vivere".

L'esercizio dell'anno 1950, pure in presenza di una accentuata concorrenza da parte delle aziende operanti nello stesso settore, si chiude con un utile di lire 149.500,20.

Una perdita netta (280.021,80 lire) si riscontra nel 1951. L'amministratore unico la giustifica con una massiccia concorrenza svolta dalle grandi Case attraverso una serrata azione pubblicitaria e per i cospicui omaggi distribuiti alla clientela.

E' prevista la ricerca di nuove zone di vendita con una clientela solvibile.

Il 28 dicembre 1951, con atto rogato dal notaio Luigi Corcos, l'assemblea straordinaria dei soci delibera la proroga della durata della società al 31 dicembre 1962 e l'aumento del capitale sociale a lire 4.500.000, mediante emissione di quattromila nuove quote sociali da lire 1000 ciascuna da offrire ai soci in opzione in proporzione al numero di quote sociali già possedute.

E' istituito un collegio sindacale composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. Sono nominati sindaci effettivi il dottor Bruno Fontanelli (presidente), Antonino Guiraud e Rolando Faggi; supplenti: Raffaello Orlandi ed Ettore Giusti.

E' confermato nella carica di amministratore unico Giuseppe Zalum.

Perdite si riscontrano negli anni successivi: 1952, lire 1.683.703; 1953, 2.230.448,60.

L'andamento negativo è attribuito al calo delle vendite sul mercato dei liquori, alla insostenibile concorrenza, al ristagno dei pagamenti, alla tangente elevatissima di interessi passivi e sconti effetti da pagare alle banche.

VINI BERTOCCHINI LIVORNO

Raccomandata

C.C.I. LIVORNO N. 26585
LICENZA MINIST. N. 227
C/C POSTALE N. 15033
CASELLA POSTALE N. 190

SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Livorno 11' 8 Agosto 1949

SPETT./LE VETRERIA NARDI
MONTELUPO FIORENTINO

Le Ns/ lettere non hanno avuto da parte Vs/ nessun riscontro e questa mattina Vi abbiamo chiamato al telefono, ma dopo la parola pronto, abbiamo atteso inutilmente per due periodi.

Vi domandiamo ora se avete ricevuto gli stampi dalla Ditta Bazzezza, alla quale dobbiamo inviare il saldo, senza sapere se il lavoro è stato fatto come si deve, se stanno bene. Dovete inviarmi i campioni e prezzi per i due tipi da 50 e 100 grammi, perciò riferiteci a stretto giro di posta, diversamente saremo costretti venire a ritirare gli stampi e rivolgerci ad altra fornitrice.

In attesa di leggerVi, distintamente Vi salutiamo.

SOC. "VINI BERTOCCHINI"
IL PRESIDENTE

[Firma]



L'assemblea generale straordinaria, in data 9 giugno 1954, con atto rogato dal notaio Lamberto Riccetti, decide di sciogliere anticipatamente la società e procedere con la sua messa in liquidazione.
E' nominato liquidatore Guido Zalum.

Società Alcool Liquori e Affini (SALA)

Il 29 marzo 1947, con atto del notaio Giuseppe Liverani, l'assemblea straordinaria della società a responsabilità limitata "Società Alcool Liquori e Affini (SALA)", già "Mei e Castiglioli", decide la modifica della denominazione della società in "Spiritus", e il trasferimento della sede legale da Livorno a Genova, via Sturla, 60, e la istituzione di una sede amministrativa secondaria in Cecina, via Marina.

Il capitale sociale è confermato pari a lire 600.000, suddiviso in seicento quote di lire 1000 ciascuna.

All'assemblea sono presenti l'ingegnere Serafino Carlo Pisano, amministratore unico della società, per delega dei soci della società anonima "Zuccherificio di Cecina" (200 quote) e della "S.A. Industriale e Commerciale Ligure Mantovana" (200 quote), e Pietro Castiglioli (200 quote):

Nell'occasione è approvato il nuovo testo dello statuto, che all'articolo 2 ribadisce che "la società ha per oggetto la industria ed il commercio dell'alcool e sua trasformazione dei liquori, degli sciroppi, delle conserve alimentari ed affini, lavorazione e commercio delle materie prime e dei prodotti derivati e affini, nonché l'esercizio di rappresentanza e depositi per conto di terzi". La durata è prevista sino al 31 dicembre 1970.

"G.R. Bisso - Industria Enologica e Distilleria"

Il 30 giugno 1947, con atto rogato dal notaio Lamberto Riccetti, è costituita la società per azioni "G.R. Bisso - Industria Enologica e Distilleria".

Oggetto della società, posta in via Marco Mastacchi, 88, è l'industria e il commercio di vini comuni, tipici e liquorosi, aceto, liquori, marmellate, frutta candita, sciroppi, caramelle, profumi.

La durata è prevista fino al 31 dicembre 1980. Il capitale sociale, pari a 1.000.000 di lire, è ripartito in mille azioni del valore nominale di lire 1000 ciascuna, ripartite come segue: Vittorio Bisso 333 azioni, Bixio Bisso 333 azioni Giovanni Bisso 334 azioni.

Amministratore unico è nominato Vittorio Bisso.

Fanno parte del collegio sindacale Florestano Costella (presidente), Gino e Luigi Checcacci, quali membri effettivi, e Arno Ardisson ed Elbano Mazzei, quali membri supplenti.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti, il 30 aprile 1949, riconferma in carica per il triennio 1949-51 l'amministratore unico Vittorio Bisso.

Il 30 maggio 1950, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti nomina sindaci effettivi Alfredo Novelli e Gastone Lessi in sostituzione dei due uscenti Gino e Luigi Checcacci, e

sindaci supplenti Mario Montanini e Fortunato Messina in sostituzione di Arno Ardisson ed Elbano Mazzei.

L'assemblea dei soci azionisti, in data 3 ottobre 1951, delibera di inserire nell'oggetto sociale la produzione di vini tipici toscani.

Con decisione del 26 settembre 1952, il capitale sociale è elevato a quattro milioni di lire.

Vittorio Bisso è confermato nella carica di amministratore unico per il triennio 1952-54.

Nel marzo 1954 l'oggetto sociale è ancora ampliato con l'aggiunta della produzione e commercio di alcool buon gusto, prima e seconda categoria, e la fabbricazione e commercio di essenze per liquori dolci e secchi.

L'assemblea generale dei soci del 4 settembre 1954, con atto del notaio Andrea Riccetti, decide di portare il capitale sociale a otto milioni di lire, con l'offerta ai vecchi azionisti del nuovo capitale in proporzione delle azioni già possedute, tenendo a disposizione di terzi le azioni eventualmente non sottoscritte dai vecchi azionisti.

Sono confermati per il triennio 1954-56 i componenti il collegio sindacale in carica, e cioè il presidente Florestano Costella, e i membri effettivi Gastone Lessi ed Alfredo Novelli.

Viene estesa l'attività sociale con il commercio dell'olio di oliva, di semi, e degli oli comunque commestibili, lavati e raffinati.

All'assemblea generale straordinaria dei soci del 25 febbraio 1955 si discute intorno all'opportunità di "inoltrare sul mercato taluni prodotti che, anziché essere contrassegnati con le normali diciture, vengano distinti da marchi particolari che li distinguano l'uno dall'altro a seconda delle loro caratteristiche e particolari qualità".

Si delibera l'inoltro sul mercato e lo smercio di vari prodotti sociali, con particolari marchi e contrassegni, così contraddistinti: I.E.L.A.-Industria Enologica Liquori ed affini; Industria Enologica ORBIS Livorno; U.V.E.-Unione Vini Classici Elbani.

L'assemblea straordinaria degli azionisti tenuta il 20 agosto 1955, con atto rogato dal notaio Luigi Corcos,, delibera di trasformare la ragione sociale della "Società per Azioni G.R. Bisso-

Industria Enologica e Distilleria" nella "G.R. Bisso - Industria Enologica e Distilleria Società in Nome Collettivo di Vittorio, Giovanni e Bixio Bisso". La società è amministrata da Vittorio e Bixio Bisso, i quali hanno "facoltà di compiere disgiuntamente tra loro, qualsiasi operazione sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, ciò nei termini più ampi e

C. C. I. A. LIVORNO 1114 TELEGRAMMI BISSO - LIVORNO

DISTILLERIE **Bisso** LIVORNO

VIA M. MASTACCHI N. 18 - TELEFONO N. 51-013

Livorno, 21 Febbraio 1955

Alla Camera di Commercio Industria Agricoltura
L i v o r n o

Riferimento V/s lettera del 15 corr. n. 2314 di prot.

Vittorio Bisso	nato a	Marciana (Elba)	il	19	Luglio	1900
Giovanni Bisso	"	"	"	17	Luglio	1987
Bixio Bisso	"	"	"	14	Aprile	1911

Tanto Vi dovevamo, e con distinti saluti.

Soc. An. G.R. Bisso
Amministratore Unico
A. V. S. S.

senza alcuna eccezione o limitazione".

La società ha per oggetto l'industria e il commercio di vini comuni, tipici e liquorosi, dell'aceto, dei liquori, la fabbricazione e il commercio di marmellate, frutta candita, sciroppi, nonché di caramelle e profumi in genere.

Con atto, in data 21 novembre 1955, rogato nello studio del notaio Niccolò Parducci, in via Enrico Majer, 1, l'oggetto sociale viene ampliato con l'aggiunta della "produzione ed

il commercio di alcool buon gusto e denaturato prima e seconda categoria; la fabbricazione ed il commercio di essenze per liquori dolci e secchi. Inoltre la società immette sul mercato vari prodotti con particolari marchi e contrassegni, fra i quali: "Iela"- "Orbis" - "U.V.E." - "Bentos".

Con atto del notaio Lamberto Riccetti, rogato il 29 settembre 1956, l'oggetto sociale è ampliato con l'attività di autotrasporto, per cui l'azienda assume la denominazione "G.R. Bisso, Industria Enologica & Distilleria e Autotrasporti di merci per conto di terzi, società in nome collettivo di Vittorio, Giovanni e Bixio Bisso".

In aggiunta alle speciali produzioni già adottate, nel dicembre 1959, la società lancia la "Vinicola Elbana".

Nel marzo 1960, a Marciana Marina è aperta una filiale per la vendita all'ingrosso di tutti i prodotti trattati dalla società. La filiale agisce sotto la denominazione di "Vinicola Elbana". Un'altra filiale, con decorrenza dal 17 gennaio 1961, è aperta a Empoli, nella tenuta di Martignana, via Vald'Arme 114, per l'immagazzinamento del vino prodotto in loco, la relativa lavorazione, e vendita all'ingrosso in Italia e all'estero.

Altre filiali sono aperte in seguito in località Rufina (marzo 1961) e a Capannoli (novembre 1961).

Il 22 ottobre 1966, con atto rogato dal notaio Lamberto Riccetti, i soci alla unanimità deliberano di porre in liquidazione la società e nominano liquidatori sé stessi, e cioè Vittorio, Giovanni e Bixio Bisso.

Nella fase della liquidazione la società è rappresentata con la firma congiunta di due dei tre soci.

Dopo l'approvazione del bilancio finale di liquidazione, il 28 agosto 1968 la ditta cessa l'attività.

Distilleria Toscana - Livorno
CAMBINI & ZALUM
S. R. L.
PER LA FABBRICAZIONE DI LIQUORI E AFFINI

Livorno, 27 Ottobre 1950
VIA MARGO MARFACCHI, 1

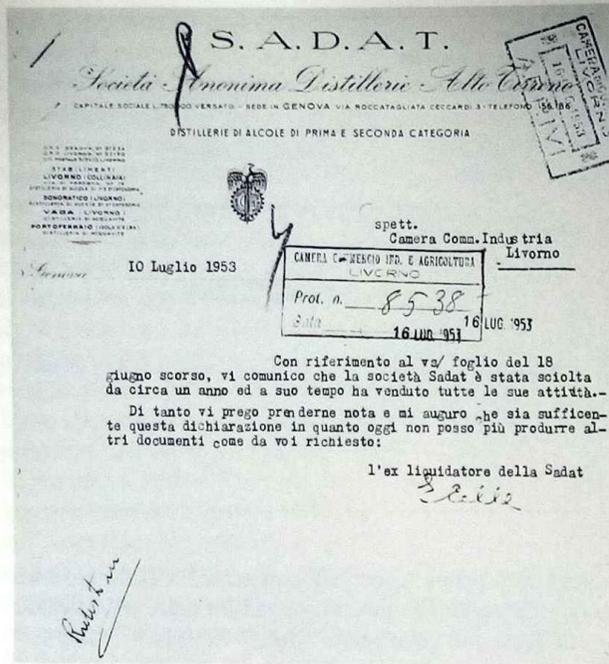
Telegrammi: F.lli ZALUM
TELEFONO INT. 23-222
C. C. Postale 8/1064
Casella Postale 195

Spett. Vetreria BARDI
MONTELUPO FIORENTINO

Vi saremo grati se con la massima sollecitudine ed a mezzo G.R.A. vorrete spedirci 300 bott/ Ovali tipo ROMA da 450 in vetro bianco. Mentre vi raccomandiamo la massima urgenza passiamo a ben distintamente salutarvi.

DISTILLERIA TOSкана - LIVORNO
CAMBINI & ZALUM
S. R. L.

P/S. Se ne avete spedite anche 500 mezza Cognac in vetro bianco



Società a responsabilità limitata "Cipriani" (Distilleria)

Il notaio Giuseppe Liverani, in data 3 gennaio 1951, roga l'atto con il quale è costituita la società a responsabilità limitata "Cipriani" (Distilleria), avente per oggetto la produzione di liquori a freddo e relativa vendita.

Capitale sociale lire 50.000, suddiviso in cinquanta quote da lire 1000 ciascuna. La durata è fissata per cinque anni. La sede è sugli Scali degli Isolotti, 1.

E' amministrata con facoltà disgiuntiva dai soci Giuseppe e Renato Cipriani, che hanno sottoscritto il capitale sociale in parti uguali.

L'assemblea straordinaria, del 9 maggio 1953, delibera lo scioglimento anticipato della società

senza nomina del liquidatore stante il fatto che la società ha cessato di funzionare dal 30 giugno 1952 e ogni attività e passività nel frattempo sono state regolate.

"Distilleria G. Benvenuti" di De Luca & Bianchini

Il 3 gennaio 1952 è costituita la società in nome collettivo "Distilleria G. Benvenuti" di De Luca & Bianchini. L'atto costitutivo è rogato dal notaio Lamberto Riccetti. La durata è prevista fino al 31 dicembre 1956. Capitale sociale lire 300.000.

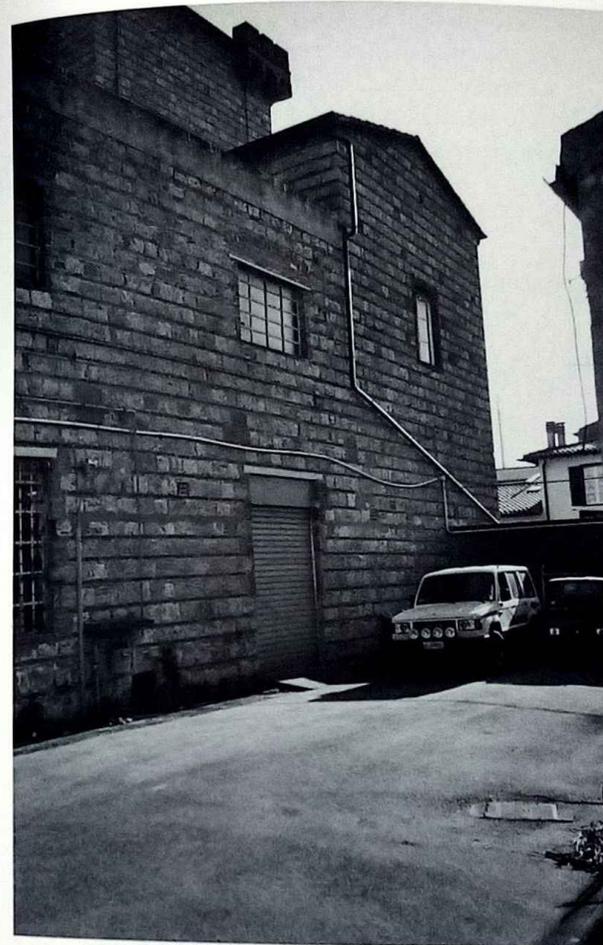
La sede è in piazza dei Legnami, 2.

Oggetto: fabbricazione alcool, liquori, vini, sciroppi, marmellate, gelatine, succhi di frutta, affini.

Soci proprietari, in parti uguali, sono Giuseppe De Luca e Quinto Bianchini.

A seguito della morte del socio Giuseppe De Luca, avvenuta nel settembre 1954, il notaio Lamberto Riccetti, il 26 novembre 1954, roga l'atto con il quale Aminta Pagnozzi ved. De Luca, in proprio e quale madre esercente la patria potestà sopra i di lei figli minori di età, Francesco ed Eleonora, e la figlia maggiorenne Rachele, dichiarano di non avere la capacità, né la convenienza a continuare l'attività svolta dal defunto Giuseppe De Luca, per cui richiedono al socio superstite la liquidazione della loro quota investita nell'impresa.

Quinto Bianchini aderisce alla richiesta degli eredi De Luca, liquida le loro spettanze, e rima-



Via Marco Mastacchi, 88, la nota sede delle "Distillerie Bisso"

sto unico proprietario dell'azienda, pur riservandosi di continuare l'attività sotto la veste che riterrà del caso, dichiara di fronte al notaio di rinunciare alla ricostituzione della società, e pertanto la società stessa è da considerarsi disciolta, ai sensi dell'articolo 2272 del Codice Civile.

"Distilleria G. Benvenuti" di Bianchini Quinto

La ditta individuale "Distilleria G. Benvenuti", di Bianchini Quinto, inizia l'attività il 10 dicembre 1954. Produce liquori e sciroppi e vende gli stessi all'ingrosso, in piazza dei Legnami, 2.

Con atto del 17 luglio 1957, rogato dal notaio Lamberto Riccetti, l'azienda è venduta a Ivo Melosi.

"Distilleria G. Benvenuti" di Melosi Ivo

Alla "Distilleria G. Benvenuti" di Bianchini Quinto, nel luglio 1957, succede, a seguito di atto di compra-vendita, la "Distilleria G. Benvenuti" di Melosi Ivo.

L'attività di distillazione prosegue nella vecchia sede di piazza dei Legnami, 8, interno 16, già numero 2.

Con denuncia del 10 luglio 1970 la ditta dichiara di "avere aggiunto alla propria attività la vendita di un apparecchio elettronico per prevenire la consumazione dei furti in abitazioni, negozi, uffici, industrie, ecc., denominato "Relaitron Alarm di Melosi Ivo".

Nell'ottobre 1971, la sede amministrativa e la vendita dell'apparecchio elettronico antifurto sono trasferite a Largo Attias, 19. La produzione dei liquori continua in piazza dei Legnami. Con successiva denuncia (1 aprile 1972), Ivo Melosi fa presente che i locali per la fabbricazione dei liquori sono trasferiti in Corso Amedeo, 237, dove si è spostata pure l'attività amministrativa.

Il commercio dell'apparecchio elettronico antifurto cessa il 1° agosto 1973.

Il 1° gennaio 1976, Ivo Melosi ottiene in affitto dalla società in nome collettivo "Italfrutto Saccharifera Italiana", di Bruno Castiglioli & C., i locali e le attrezzature, site in Livorno, via del Testaio, 22-24, per la produzione ed il commercio (anche estero) di frutti solforati, salamoiate e canditi, nonché generi alimentari e coloniali in genere.

La ditta cessa l'attività nell'aprile 1985.

Anna Maria Pardocchi Regoli

La ditta individuale "Anna Maria Pardocchi Regoli, costituita il 29 marzo 1965, esercita la fabbricazione a freddo di liquori e sciroppi, con sede in via Lusena, 21.

Il 14 ottobre 1966 la fabbrica è trasferita in via Rodocanacchi, 8.

Cessa l'attività con denuncia dell'11 dicembre 1972.



Via del Testaio: un'altra storica strada delle distillerie